BRINDISI domani

Una copia L. 50

Anno I - N. 4 — 14 Dicembre 1963

La pubblicazione degli iscritti non implica l'accettazione, da parte della Direzione, dei giudizi od opinioni espressi, di cui restano responsabili gli autori.

SETTIMANALE D'INFORMAZIONE

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
Corso Garibaldi - Nuovo Palazzo INA - BRINDISI

È riuscito l'esperimento Moro?

Numerosi i problemi che attendono il nuovo Governo

Salutare il nuovo Governo, cosiddetto di centro-sinistra, come la conseguenza politica di un grande ed atteso incontro storico, prima del riconoscimento ufficiale da parte del potere legislativo, può costituire un errore di ingenuità politica e di scarsa conoscenza dei principi costituzionali. Non è, però, così, giacchè, attraverso tutti gli sviluppi della lunga fase di gestazione, durata circa un mese, alla fine della quale è nato il gabinetto Moro, si ha motivo di ritenere, a ragion veduta, che l'esperimento può dirsi riuscito.

Il merito, è ovvio, dev'essere ascritto un po' all'opera mediatrice dei partiti laici, P.R.I. e P.S.D.I., ma soprattutto al P.S.I. e alla D.C., i cui uomini responsabili, incaricati delle trattative, hanno dimostrato non soltanto di evitare ogni deleterio e pur possibile cedimento (in tal caso si sarebbe parlato di demerito), sì invece di provocare un avvicinamento mediante un dialogo costruttivo. Il partito socialista ha combattuto fino in fondo una battaglia coraggiosa, conseguendo un risultato lusinghiero nella ardua fatica di isolare il P.C.I. ed in quella non meno faticosa di tirare dalla sua parte più sana della D.C.

Questa dal suo canto, ha nettamente rifiutato di ancorarsi alle velleità oltranziste della sua destra, allorché ha compreso che nessuna altra alternativa, al di fuori di quella di centro-sinistra, poteva in questo particolare momento politico, offrire delle garanzie serie e dare alla nazione un governo capace di porre una buona volta sul tappeto i molti e complessi problemi che da tempo attendono un'adeguata risoluzione.

Non poteva essa ripiegare sulle posizioni dei vecchi governi centristi senza scivolare in quell'immobilismo politico che tanto ruolo ha avuto nelle pagine più tristi della nostra storia recente dal 1947 a qualche anno or è. Un tentativo in tal senso avrebbe incontrato senza dubbio la ferma opposizione del P.R.I. e P.S.D.I., decisi a voltare le spalle alla D.C. nel momento in cui il notabilume avesse rilanciato l'idea del vecchio tripartito.

Non era neppure pensabile un accordo di legislatura con il P.L.I. e con le altre forze di estrema destra, ormai rientrate nell'alveo del conservatorismo e della tradizione. A questo punto, tratte le prime sommarie conclusioni, bisogna dare atto all'On.le Moro di avere avuto un intuito politico non comune, puntando su di una sola carta e riuscendo a formare il gabinetto.

S'inserisce automaticamente nel discorso una considerazione di tenore altamente politico, in forza della quale si è portati a ritenere che le vicende della politica estera, ed in particolare quelle che riguardano gli stati più vicini e amici all'Italia, hanno operato in senso fattivo sulle recenti decisioni dei quattro partiti di centro-sinistra.

I quali hanno dovuto tener conto del prestigio che nel Parlamento inglese assume oggi il partito laburista per opera specialmente del suo leader Wilson; hanno dovuto, altresì, guardare all'avvicendamento dei poteri in Germania, paese nel quale la successione di Erhard ad Adenauer contribuisce a rinforzare l'idea che i cristiano-democratici tedeschi hanno bloccato in tempo, e con quello spirito di fermezza che li distingue, una involuzione a destra molto pericolosa. Non hanno dimenticato, infine, che il regime di De Gaulle, il quale talvolta purtroppo ci ricorda il nostro passato ventennio, può costituire un pericolo molto serio per le felici fortune della Francia.

I socialisti italiani, che tutti sanno quale patrimonio di sangue e di intelligenza hanno dato per la sicurezza ed il progresso civile della patria, pur nella dialettica a volte esasperata delle diverse tendenze manifestatesi in seno al partito, hanno assunto in pieno le proprie responsabilità, ribadendo la volontà di contribuire al soddisfacimento delle esigenze di tutti i cittadini, provocando l'inizio di pianificazione che vede la prevalenza degli interessi pubblici rispetto a quelli privati.

Abbiamo, all'inizio, parlato di esperimento riuscito, ed a questo punto precisiamo che tale convinzione costituisce la ipotesi più auspicabile; non ci sfugge, però, l'ostruzionismo che comincia a serpeggiare alla vigilia del voto delle assemblee nelle anticamere del P.S.I. e della D.C.

L'ala sinistra del P.S.I. non ha ancora rinunziato all'idea del frontismo popolare e non è sorda ai richiami dell'On. Togliatti, il quale, sempre molto esperto nell'escogitare tacite manovre di disorientamento, e nel creare situazioni confuse, mira a riconquistare la vecchia alleanza, avvalendosi della collaborazione dei socialisti intransigenti, che hanno minacciato di non allinearsi alle direttive della maggioranza col conseguente allontanamento dalle file del P.S.I. Se questa opera di penetrazione dovesse riuscire, l'ala lombardiana potrebbe tornare sui suoi passi e provocare naturalmente una nuova crisi governativa. In tal caso, non è proprio da augurarselo, gli Italiani sarebbero nuovamente chiamati alle urne con lo inevitabile risultato di un notevole ridimensionamento delle forze socialiste.

Nell'ambito della D.C. può valere lo stesso discorso: infatti la vecchia corrente di Primavera, allineatasi alla estrema destra del partito, e però ridotta sensibilmente dopo il congresso di Napoli, è disposta ad incoraggiare l'offensiva dei vecchi notabili centristi, decisi anch'essi ad esprimere negativamente il loro voto in Parlamento. La distribuzione, infatti, degli incarichi ministeriali, che ha visto i socialisti alla titolarità dei più fra i dicasteri-chiave (Bilancio - Lavori Pubblici - Igiene e Sanità), oltre la vicepresidenza del Consiglio ha irritato i centristi della D.C., irrigiditi nel non rinunziare alla conservazione di quel potere monopolistico tenuto per tanti anni.

Se riusciranno a riportare sulle vecchie posizioni un buon numero di parlamentari dorotei, che pure hanno mostrato la loro perplessità di fronte alle tenaci e coraggiose iniziative dell'On.le Moro, la situazione assumerà un aspetto drammatico ed anche la D.C. pagherà il fio della sua leggerezza. E' auspicabile che le cose vadano per il meglio e le conclusioni siano quelle che tutti i ben pensanti desiderano. La nostra convinzione è questa:

coloro che combattono onestamente per la causa della democrazia italiana, animati dal desiderio di condurre i lavoratori alla direzione dello Stato, protagonisti di un incontro di grande portata storica, ove si consideri il grande vantaggio che deriva dalla fusione cattolico-laica, sapranno porre argini ben solidi al dilagare delle manovre conservatrici e reazionarie, mostrando al paese la via che conduce al consolidamento delle istituzioni democratiche in un clima di pacifica e proficua collaborazione.

Innumerevoli, e tutti di eguale notevole importanza sono i problemi che si affacciano all'esame del nuovo governo; essi vanno studiati, approfonditi, risolti nella forma più sollecita, ma nel contempo più rispondente alle contingenze del momento. Non si può parlare di precedenza dell'un problema rispetto all'altro, tuttavia ve ne sono alcuni, ai quali occorre dare una certa priorità per ristabilire un ordine politico, una correttezza morale, di guisa che possa ridarsi fiducia ai cittadini che vedono nello Stato di diritto la tutela dei loro interessi, vengano incoraggiate le iniziative dei giovani, molto spesso mortificati nelle loro giuste aspettazioni.

L'istituzione dell'ordinamento regionale, voluto dalla Costituzione, una radicale riforma scolastica, che sancisca la preminenza assoluta della scuola pubblica rispetto alla istruzione privata, l'assistenza ospedaliera e mutualistica, la modificazione del sistema tributario, la stabilità monetaria, una programmazione economica liberamente consentita sì, ma contenuta entro una determinata e disciplinata politica degli investimenti; l'unità sindacale dei lavoratori e di conseguenza l'azione autonoma del sindacalismo, una nuova e più sostanziale riforma fondiaria, l'emigrazione dei cittadini verso i centri del nord ed in particolare l'abbandono delle campagne da parte dei braccianti che rivendicano un sistema di vita più rispondente alle necessità attuali, sono questi i problemi più scottanti.

Noi abbiamo inteso soltanto iniziare un discorso di grande interesse per tutti; se ci sarà offerta l'opportunità di continuarlo, entreremo nel vivo di ogni singolo problema, studiandone tutti gli aspetti, non con la presunzione di suggerirne via via la risoluzione, ma con l'unico sereno intento di guardare alla realtà, alla luce delle prospettive future.

Ermes De Mauro

L'On. GUADALUPI Sottosegretario



Mario Marino Guadalupi è nato il 10 gennaio 1918 a Taranto e risiede a Brindisi, via Bettolo, 53. E' coniugato, con quattro figli. Deputato del Gruppo Parlamentare del Partito Socialista Italiano. Laureato in Giurisprudenza alla Università degli studi di Modena nell'anno 1940. Iscritto nell'Albo dei Procuratori il 10 febbraio 1945, e degli Avvocati Cassazionisti presso l'Ordine degli Avvocati e Procuratori di Brindisi.

Ha compiuto gli anni di pratica di esercizio professionale, come Procuratore, nello studio legale del defunto senatore avv. Adone Zoli — del Foro di Firenze — già Presidente Nazionale del Consiglio Forense, e dell'avvocato Armando Attolini, Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati del Foro di Brindisi. Avvocato penalista.

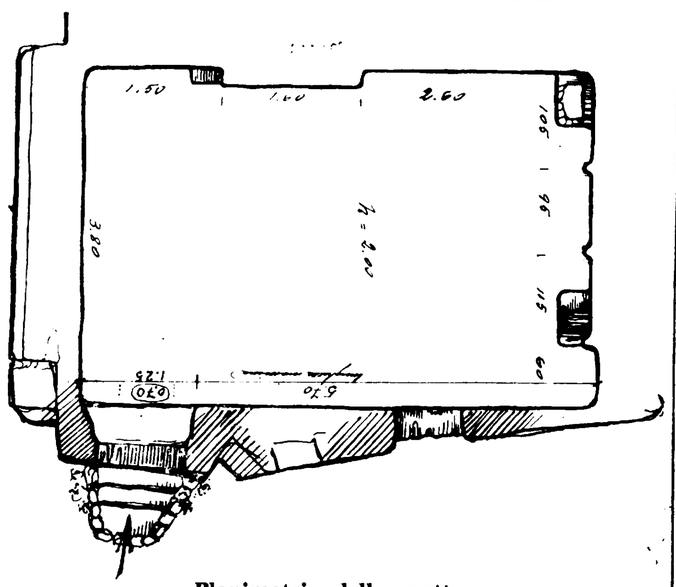
Già Ufficiale di complemento di S. M., nella Marina Militare, partecipò come volontario alla seconda fase della guerra (1942-45), imbarcato su corvetta A.S. ottenendo le croci di guerra e di volontario.

Partecipò al Comitato di Liberazione Nazionale di Brindisi. Collaborò attivamente con il Gruppo clandestino di « Buona Guardia Repubblicana » nella Marina Militare, durante il servizio militare e subito dopo il congedo.

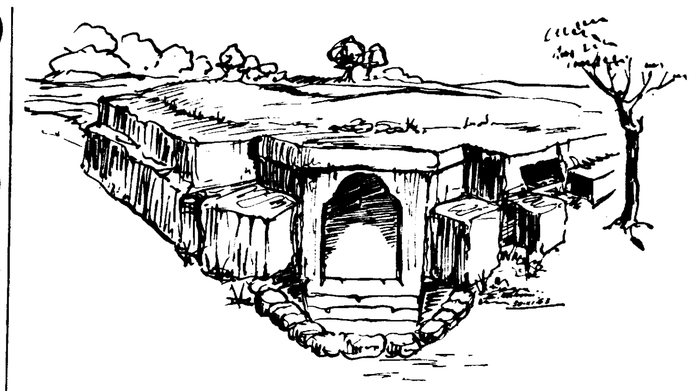
Iscritto al P.S.I. (U.P.) dal 1945, proveniente dai Gruppi giovanili liberali antifascisti. Eletto Consigliere Comunale a Brindisi, ininterrottamente dal marzo 1946, ad oggi; Assessore delegato in quel Comune dal 1951 al 1956 e poi Capo Gruppo dei Consiglieri Comunali del P.S.I. dal 1956 ad oggi. Componente il Comitato Centrale del P.S.I., eletto al 33. Congresso Nazionale di Venezia ad oggi: confermato al 35. Congresso Nazionale di Roma (25-29 ottobre 1963). Già componente la Segreteria Provinciale della Federazione del P.S.I. di Brindisi. Eletto nel 1948 (I Legislatura) Deputato per la XXV Circoscrizione di Lecce - Brindisi - Taranto, con 23.599 voti di preferenza nella Lista del « Fronte Democratico Popolare ».

Rieletto nel 1953 (II Legislatura) Deputato per la stessa Circoscrizione, nella Lista del P.S.I., con 26.048 voti di preferenza e proclamato nel Collegio Unico Nazionale. Rieletto nel 1958 (III Legislatura) Deputato nella Lista del P.S.I. per la stessa Circoscrizione, con 26.762 voti di preferenza. Già componente il Comitato Direttivo del Gruppo Parlamentare Socialista. Ha fatto parte della VII Commissione parlamentare permanente Difesa e ne è stato « Responsabile politico » del lavoro del Gruppo Socialista. Dall'8 maggio 1948 (I Legislatura) eletto Segretario della Presidenza della Camera dei Deputati, confermato nella II, III e IV Legislatura e tuttora in carica. Il 28-29 aprile 1963, nelle elezioni politiche è capolista del P.S.I. nella XXV Circoscrizione elettorale (Lecce - Brindisi - Taranto). Rieletto (IV Legislatura) Deputato con 29.854 voti di preferenza. Dal 14 febbraio 1953 componente la Commissione di inchiesta parlamentare sul fenomeno della « mafia » (istituita con legge 20 dicembre 1962, n. 1720) — confermato in data 5 giugno 1963.

Dal 18 luglio 1963 componente la Commissione parlamentare prevista dalla Legge 12 dicembre 1962, n. 1862, per il parere al Governo sulle norme delegate per il riordinamento del Ministero della Difesa e degli Stati Maggiori e per la revisione delle leggi sul reclutamento e della circoscrizione dei tribunali militari territoriali.



Planimetria della grotta
(disegno di E. Rubini)



L'esterno della grotta eremitica scoperta a Latiano
(disegno di E. Rubini)

La scoperta di Latiano

Un contributo alla storia e all'archeologia

Le carte topografiche dell'Istituto Geografico ignorano certe particolarità geologiche ed archeologiche antiche e medioevali che una recente ispezione ha dato motivo di scoprire nella zona limitata da Latiano ed Oria a sud, S. Vito, S. Michele e Ceglie a nord, nella provincia di Brindisi.

Si è perciò convinti di offrire, con questa segnalazione, un contributo topografico, geologico, oltre che archeologico specialmente per la carta dell'eremitismo che, giusto i voti espressi al Convegno di Passo della Mendola del 1962, si va eseguendo a cura di un comitato presso l'Università di Bari.

Quattro chilometri a nord di Latiano vi è la masseria denominata «Grottole». Il terreno tendente al bolo è framisto e carico di silicati. Il sottofondo a volte affiorante è costituito infatti da roccia tufacea tenera ma compatta.

Intorno al caseggiato si è avuta la sorpresa di individuare, grazie agli aiuti degli amici di Latiano, Giuseppe Pizzi, Antonio Panà, Italo Enriquez, quasi intatto un complesso di ricoveri in parte naturali altri scavati nella compiacente roccia, da eremiti che nel Medioevo assolsero ai fini della vita con fattività e contemplazione, lavorando la terra circostante e pregando nella grotta-chiesa, probabile dimora dell'eremita modello.

Quaranta metri ad ovest infatti vi sono due grotte seminterrate, vaste più di venti metri quadri ciascuna con gli ingressi dell'una a sud, dell'altra ad est.

Ancora ad ovest, distante cinquanta metri circa da questa grotte vi è un'altra coppia di grotte, una con ingresso ad est, seminterrata, l'altra con ingresso a sud. Tra le une e le altre, nelle cave antiche dei tufi, vi sono i resti di un'altra grotta a base quadrangolare, intonacata con segni di riadattamento nella copertura ora diruta. A lato di questa, un altro vano a pozzo, forse naturale, poi abitato dall'uomo, è ora deposito di carogne di animali.

In quest'area cosparsa di abitacoli eremitici vi sono, ed ancora efficienti, tre caratteristiche cisterne scavate a campana, ed un cisternale immenso a pianta rettangolare con copertura a botte costruita in un secondo tempo come accertano i conci per ciò adoperati e più piccoli di quelli di taglia bizantina visibili nelle pareti esterne limitari di base.

La grotta-chiesa, che è la importante anche dal punto di vista architettonico, sta ad est della masseria, ed alla distanza di circa cento metri.

L'ingresso, in origine ampio 75 cm. (ora di circa un metro e mezzo), ed alto m. 1,50, guarda a sud, mentre il vano scavato si sviluppa longitudinalmente verso est. La sua lunghezza è di m. 5,70, la larghezza di m. 3,85.

Come può vedersi dalla planimetria, presenta nella sua struttura dei ripensamenti che lasciano credere a manomissioni posteriori. La volta, alta m. 2, scavata nella roccia, è leggermente arcuata sull'asse levante-ponente.

Degli affreschi però restano brani assai scarsi quanto interessanti.

Sulla parete ad est, ove era l'altare, vi è una nicchia centrale larga cm. 95 con icona ormai illeggibile, limitata da un arco tondo, in origine decorato a fresco con rosette incise. Due sporgenze in basso, alte circa cm. 70, presentano i resti dell'appoggio della mensa dell'altare. A sinistra, in un altra nicchia, sulla stessa parete si intravede la Vergine in trono dipinta a fresco, secondo l'iconografia vetero-cristiana e bizantina, ossia col bambino seduto al centro, scudo al suo petto. Dai caratteri stilistici, questo affresco si potrebbe attribuire all'XI-XII secolo. Vi è, infatti, per quel che ancora può vedersi, una certa stilizzazione e certo compiacimento al geometrismo, caratteristici di quella scuola pittorica locale

Rosario Jurlaro

(segue in 4. pag.)

NUOVI QUARTIERI SATELLITI

Vasto piano per l'edilizia popolare

A distanza di appena due mesi dall'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri, su proposta congiunta dei Ministri del Lavoro, on. Delle Fave, e dei Lavori Pubblici, on. Sullo, del regolamento che consente l'ingresso nella fase di piena attuazione operativa del piano decennale per la costruzione di case per i lavoratori, il Consiglio Comunale, riunitosi lunedì scorso, ha deliberato la approvazione del piano per l'acquisizione di aree fabbricabili da destinare all'edilizia economica e popolare e riguardante la costruzione di alloggi nei nuovi quartieri Sant'Elia, La Rosa e Fontana Caduta.

Il provvedimento, di particolare importanza per la risoluzione dei problemi urbanistici della nostra città, è stato approvato dopo una lunga serie di interrogazioni, interventi e raccomandazioni varie.

5.315.000 è la somma prevista per ottenere, per ciascuno dei tre quartieri, l'acquisto del terreno originario, la urbanizzazione completa di tutti gli impianti ed attrezzature di quartiere e lo ammortamento degli interessi passivi sulle somme anticipate.

Da un'indagine demografica sull'incremento assoluto della popolazione si può facilmente notare come esso è avvenuto in misura notevole dal 1939 in poi: dai 44.000 abitanti del 1939 siamo passati, infatti, ai 59.214 del 1951, ai 70.034 del 1961 e infine ai 72.511 del giugno 1963. L'incremento demografico naturale, dunque, dal 1939 in poi è stato sempre in costante aumento e si è aggirato sulle 1.100 unità annue e ciò lo si deve alle migliori condizioni di vita che la nostra città va offrendo di anno in anno.

Allo stato attuale è necessario far fronte alle seguenti esigenze della popolazione che, abbiamo detto, è in continuo aumento:

a) eliminazione dei baraccamenti esistenti alla ex Caserma « Ederle » (n. 62), al rione Cappuccini (n. 118), in via Nicola Brandi al Casale (n. 29), all'ex carcere vecchio in via Giovanni Tarantini (n. 28), all'ex asilo comunale Mattonelle (n. 35), al rione Perrino (n. 59), al vico Fusco (Fontana Salsa) (n. 14), in totale n. 440 baracche per un complessivo di 2.098 abitanti;

b) eliminazione delle case malsane esistenti alle vie Foggia, Taranto, Bastioni, Montegrappa, Bari, S. Leucio e rione S. Pietro degli Schiavoni per complessivi 1.350 abitanti;

c) abbassamento generale dell'indice medio di affollamento dell'aggregato urbano da 1,62 abitante per vano a quello di 1 abitante per vano;

d) costruzione di vani per l'incremento naturale della popolazione residente;

e) costruzione di vani per l'incremento demografico dovuto alla espansione di industrializzazione già in atto. Tenuto conto di tutto questo, si ritiene che nel prossimo decennio occorre far fronte a circa 40.000 vani.

Per facilitare la costruzione di case economiche a prezzo accessibile anche alle categorie meno abbienti della popolazione, per reperire le aree per l'edilizia popolare nell'ambito delle zone residenziali previste dal piano regolatore, per acquistare le aree stesse ad un giusto prezzo senza plus-valore, per permettere al Comune di provvedere tempestivamente alle opere di urbanizzazione e di attrezzamento, recuperando le spese anticipate con la susseguente

(segue in 2. pag.)

Consegnati i diplomi alle vigilatrici d'Infanzia presenti le maggiori Autorità

Nel salone di rappresentanza dell'Amministrazione Provinciale ha avuto luogo la consegna dei diplomi di Stato alle allieve della Scuola-Convitto vigilatrici d'infanzia di Brindisi.

Istituita nel 1959, la Scuola per Vigilatrici d'Infanzia ha lo scopo di preparare una schiera sempre più vasta di allieve attraverso un tirocinio teorico-pratico, che dando loro una qualificazione professionale, ne consentirà poi lo inserimento nelle diverse opere assistenziali infantili. La Scuola di Brindisi è l'unica del genere in tutta l'Italia meridionale ed insulare dato che la Scuola gemella più vicina è a Roma. La positività del bilancio viene dimostrata dai dati che seguono:

1) fino ad oggi 30 Vigilatrici hanno conseguito il diploma e precisamente 8 nel 1961; 14 nel 1962; 8 nel 1963. Questi ultimi si riferiscono alle Vigilatrici che hanno ricevuto il diploma durante la cerimonia.

2) la Scuola ha dato la possibilità di conseguire il diploma anche alle Religiose: ed infatti 5 delle 30 diplomate sono appunto delle Religiose e questo sta a indicare chiaramente come oggi si tenda nettamente a passare da antiquati e generici criteri di assistenza al bambino alla qualificazione anche nel campo delle Religiose.

3) la Scuola ha iniziato la sua attività con l'ammissione delle allieve della provincia di Brindisi; fin dal secondo anno però sono state aperte le porte anche alle allieve delle altre provincie consentendo così ad un sempre maggior numero di elementi di ottenere il diploma e la qualificazione che questo comporta.

Lusinghieri sono stati i risultati, fino ad oggi conseguiti, tanto più apprezzabili ove si consideri che la Scuola non dispone di propri e autonomi locali ma è ospitata nei locali dell'Istituto provinciale di assistenza all'infanzia. Costrette, finora, per forza di cose, fra pochi ed angusti locali, le allieve, sapientemente ed assiduamente guidate, hanno saputo sostituire con l'entusiasmo, la volontà, la diligenza e la disciplina le immancabili deficienze logistiche ed hanno saputo conseguire una qualificazione professionale e un senso del dovere veramente ammirevoli.

Molto cammino indubbiamente deve ancora essere compiuto, molti oneri sopportati, molti problemi affrontati e risolti.

« Le richieste di questo personale ausiliario — ha detto il sen. Antonio Perrino — sono sempre più numerose, e nel piano sanitario elaborato dal Governo sono destinate ad aumentare notevolmente ».

Sarebbe necessario un opportuno intervento da parte del Ministero della P. I. in questo settore, purtroppo sinora ignorato.

A conclusione della cerimonia sono stati consegnati i diplomi a Giuseppa Gatti di Ostuni, Ombretta Menchini di Francavilla Fontana, Anna Miccoli di Villa Castelli, Suor Vita (al secolo Giulia Milano), Maria Greta Mola di Ostuni, Teresa Marcello-Suma, Francesca Perrino di Carovigno, Suor Grazia (al secolo Franca Rotunno).

Erano presenti alla cerimonia il Prefetto dr. Cappellani, il presidente dell'Amministrazione Provinciale avv. Fiori, il vice Presidente avv. Vincenzo Palma, l'avv. Samuele De Guido, l'on. Santo Semeraro, il Commissario provinciale dell'O.N.M.I. avv. Russo, il Direttore del Brefotrofio provinciale dr. Rizzo, la direttrice della Scuola-Convitto Suor Ilde, il medico provinciale dr. Barnaba, l'assessore provinciale alla Sanità dr. Sturdà.

PRESIEDUTA DA MISS QUINN

L'assemblea delle infermiere professionali

La direttrice della Divisione benessere economico e sociale in seno al Consiglio internazionale infermiere, miss Sheila Quinn, è giunta nei giorni scorsi a Brindisi per alcuni contatti con le autorità del luogo.

L'illustre personalità, ospite per tre giorni della Scuola-Convitto « Di Summa », ha incontrato, in compagnia delle esponenti dell'associazione locale Giovanna Leone e Maria Quarantini Cafiero, il Prefetto, il medico provinciale, il presidente dell'ospedale « Di Summa », il presidente dello Ordine dei Medici, i direttori sanitario e amministrativo dell'ospedale, e il direttore della scuola vigilatrici d'infanzia.

Durante i vari colloqui sono stati affrontati i più importanti problemi della organizzazione sanitaria della nostra provincia, con particolare riferimento all'attività delle infermiere professionali e delle assistenti sanitarie. Miss Quinn ha presieduto l'assemblea generale della categoria, nel corso della quale, esposti i motivi della visita, ha rilevato la necessità di un maggiore impegno da parte di tutte le interessate per raggiungere una valorizzazione adeguata alle funzioni che la stessa categoria svolge.

Gli auguri dell'accademia della cucina

Il tradizionale « pranzo degli auguri» di Natale dei Soci dell'Accademia della Cucina avrà luogo quest'anno la sera del 22 dicembre all'Estoril Club.

Per l'occasione, ospite d'onore sarà l'illustre prof. Luigi Volpicelli, ordinario di pedagogia presso l'Università di Roma e Vice Presidente Nazionale dell'Accademia della Cucina, il quale terrà una interessante conversazione sul tema « i lamenti del gastronomo ».

Contributi della 'Cassa, e finanziamenti dell'ISVEIMER

Nell'intento di avvicinare sempre più gli operatori agli Istituti di finanziamento al fine di favorire lo sviluppo industriale della nostra zona e soprattutto di promuovere il sorgere di nuove iniziative o l'ammodernamento e l'ampliamento di quelle già esistenti, la Camera di Commercio, Industria e Agricoltura ha indetto, per le ore 10 del giorno 16 dicembre p.v. presso la propria sede, una riunione di operatori economici interessati a pratiche di contributi della Cassa per il Mezzogiorno e a finanziamenti dell'Isveimer.

Alla riunione parteciperà il Rappresentante Regionale dell'Istituto per lo Sviluppo Economico dell'Italia Meridionale - ISVEIMER - che fornirà agli operatori economici tutti i chiarimenti che saranno richiesti in merito sia a pratiche già avviate che a pratiche da avviare.

Possono prender parte alla riunione chiunque avesse necessità di porre quesiti al predetto funzionario.

Si riunirà il 21 il Consiglio dell' E.P.T.

Il Consiglio dell'Ente Provinciale per il Turismo si riunirà sabato prossimo per la approvazione del bilancio di previsione 1964.

Altri argomenti riguardano la istituzione di nuovi impianti di illuminazione artistica al Monumento al Marinaio e al Castello Aragonese di Brindisi nonché a Ostuni e Carovigno.

Il Consiglio sarà inoltre impegnato a discutere i problemi inerenti al potenziamento e del miglioramento delle attrezzature ricettive: alberghi e stabilimenti balneari.

Gli altri argomenti riguardano la regolamentazione delle attribuzioni e competenze Organi di Amministrazione dell'E.P.T.; il nuovo regolamento giuridico ed economico del personale; l'apertura di nuovi esercizi ricettivi; l'apertura di nuove Agenzie di Viaggi e Turismo; l'istituzione di nuovi impianti sportivi; lo spostamento dell' Uficio Informazioni della Stazione Ferroviaria dall'attuale chiosco in una sede più accogliente; la ristampa di materiale di propaganda; l'alberatura di zone di imminente valorizzazione turistica lungo tutta la fascia costiera.

Lunedì Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale si riunirà lunedì prossimo in seduta straordinaria di prima convocazione.

Saranno discussi i vari argomenti, non ancora esauriti, posti all'ordine del giorno delle precedenti riunioni del 20 e 27 novembre e del 4 dicembre.

ZANZARE

LE COSE CHE NON CAPIREMO MAI

- **Le sedute comunali che, dopo 8 o 10 ore di accesi dibattiti, terminano regolarmente così: « Il Consiglio si aggiornerà fra sette giorni... per discutere più ampliamente gli argomenti testé trattati !? ! ? ».**
- **La affannosa ricerca, da parte di alcuni costruttori locali, di architetti progettisti che... naturalmente non sono della nostra provincia.**
- **Le facciate dei fabbricati... vestite a nuovo... con una spennellata di calce.**
- **Le bollete dei telefoni, senza il foglietto giustificativo allegato.**
- **La sfacciata fortuna di alcuni esercenti i quali nel cliente vedono un..... noioso tizio al quale stanno per fare un favore** (a pagamento s'intende) **e la disgraziata scalogna di altri i quali hanno la cattiva (?!?) abitudine di trattare gli acquirenti a suon di « Buongiorno signore... grazie signore... »**, e così via.
- **Le esorbitanti richieste di fitto di quei benestanti i quali hanno il privilegio di essere proprietari di locali accorsati.**
- **La fitta schiera di vigili urbani nelle zone disciplinate dai semafori, e l'assenza di questi nei crocevia... orfani di tali aggeggi luminosi... tricolori.**
- **I concetti seguiti, da chi di competenza, nell' assegnare le supplenze alle insegnanti elementari... vedove di raccomandazioni.**
- **Le persistenti soste degli agricoltori sui marciapiedi di piazza Cairoli e l'imbarazzo dei cittidini nel chiedere il permesso di attraversare i cipiosi capannelli.**
- **I conti... piuttosto dolomitici di alcuni ristoranti a mare.**
- **Le indisturbate e veloci corse degli scooters lungo le vie cittadine.**

La mostra del cartellone sanitario

Per la prima volta la nostra città prende parte al Concorso Nazionale a premi del Cartellone Educativo Sanitario organizzato dalla « Pro Loco » e dal Ministero della Sanità, a Casalecchio di Reno. « Sport e salute nell'educazione fisica e sanitaria » è il tema che sarà illustrato dai vari cartelloni che numerosi stanno pervenendo al comitato organizzatore e sul quale il Dr. Bonoli presidente della C.R.I. di Brindisi ha ampiamente discusso nel corso di una conferenza stampa nella sede dell'ispettorato infermiere volontarie della C.R.I.

Il Dr. Bonoli ha ricordato innanzitutto il significato della manifestazione soffermandosi sull'importanza che essa riveste nel campo scolastico presso il quale maggiormente dovrebbe essere sentita la necessità di una più ampia valorizzazione delle discipline che riguardano l'educazione fisica e sanitaria. La C.R.I., ha continuato l'oratore, sta svolgendo in questi ultimi tempi una vigorosa azione nelle scuole ed auspica l'istituzione di ambulatori scolastici in ogni tipo di scuola. Il noto proverbio ciceroniano « mens sana in corpore sano » è stato ricordato dall'oratore per porre in risalto la peculiarità dei vari tipi di ginnastica che in molte scuole vengono trascurati, quali, per esempio, la ginnastica medica e correttiva per i giovani. Il Dr. Bonoli, prima di condurre i rappresentanti della stampa nella visita ai cartelloni presentati, ha concluso auspicando un maggiore impegno da parte della scuola verso i problemi fisici e sanitari.

La C.R.I. di Brindisi, tramite l'Ispettorato II. VV., ha realizzato e raccolto una serie di Cartelloni Sanitari da inviare al « V Concorso Nazionale a premi del Cartellone Educativo Sanitario 1963 indetto dalla « Pro Loco » di Casalecchio di Reno », con la consulenza artistica del pittore Nino di Gennaro, che ha presentato una sua opera, e con la consulenza medica del Dr. Mengano, Direttore dei Servizi Sanitari della Croce Rossa, e del Dr. Mastrandrea, Medico scolastico.

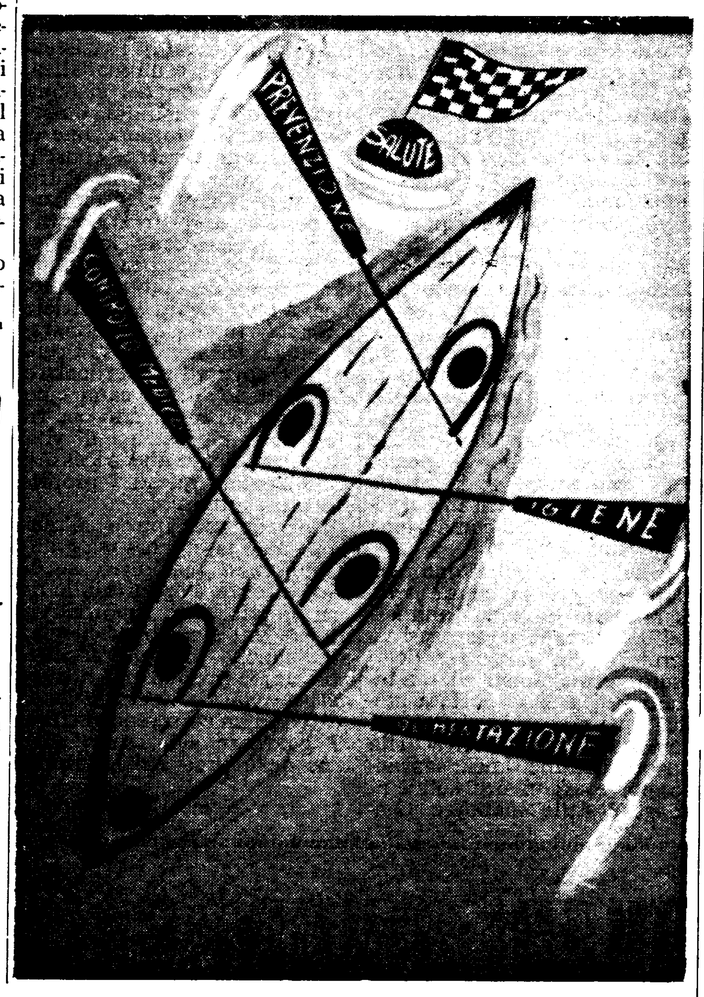
Hanno presentato opere le signorine Anelli Maria Giovanna e Portolano Norina.

Insegnanti della Scuola Materna S. Francesco D'Assisi di Brindisi e gli alunni della stessa Scuola: Montanaro Raffaele, Del Prete Gabriele, Pronat Doretto, Loiacono Massimo, Rotondo Michele. Gli scolari della V-D della Scuola elementare « S. Lorenzo » della insegnante Galantucci Elisa: Cassano Ferruccio, Caponoce Agostino, Trapani Franco, Saponaro Antonio, Nardelli Francesco.

Gli alunni della Scuola Media Unificata di Stato « Virgilio » con la guida dell'insegnante di Educazione Fisica Caterina Canario e dell'insegnante di disegno Pellegrino: I-B Lucchesi Paola, I-D Gennaro Claudio, II-F Cozzoli Gina, Torino Paola, Broccolini Adele, Preite Rita, Provenzano Giuseppina, Latini Teresa, Barberini Laura, Clemen Liocе, Dell'Abate M. G., Nadia Tanzarella, III-F Maugeri Gabriella, Graziuso, Zezza Claudia, Ferrandino Anna, Guadalupi Antonietta, Tarchioni Giulia.

La Croce Rossa ha partecipato con opere dei pionieri della C.R.I. giovanile: Tommaso Martello, Giancarlo Maurino, dell'Ispettorato Provinciale Infermiere Volontarie con lavori delle Sorelle Maria Cafiero, Caterina Canario, Di Giulio Rosanna, Galantucci Elisa, Liguori Sisina, Mancini Elda, Milazzo Marta ed un cartellone collettivo. Con lavori eseguiti durante un Corso di Igiene e Assistenza Sanitaria dalle insegnanti elementari Garofalo Giovanna, Maurino Anna Maria, Morciano Anna.

Inoltre hanno partecipato il prof. Balani Coordinatore Provinciale della Educazione Fisica, il sig. Icaro Milocco disegnatore e Direttore sportivo e il sig. Francesco Sebastio diplomato dal Liceo Artistico di Lecce.



La crociera dell'accademia della cucina coinciderà col viaggio del Papa

Con particolare soddisfazione è stata appresa dagli accademici della cucina la notizia ufficiale del viaggio in Terra Santa del Santo Padre Paolo VI.

Infatti è di appena qualche giorno prima della decisione del Santo Padre, l'annuncio dato dal presidente provinciale dell'accademia della cucina, dott. Fernando Marino, dell'effettuazione di una crociera da parte degli accademici di Brindisi nel Medio Oriente, dal tre all'undici gennaio prossimo.

Pertanto il soggiorno dei nostri croceristi in Palestina coinciderà felicemente col grande evento storico che per la prima volta porterà il Papa in quei luoghi.

Nell'elaborazione del programma di viaggio che verrà effettuato in partenza da Brindisi con la motonave « Messapia » viene messo in particolare risalto la escursione a Nazareth che comprende visite alla Chiesa dell'Annunciazione, alla Mensa Christi, alla Fontana della Vergine; nonché le escursioni a Cana di Galilea, a Tiberiade, a Magdala, Tabgah, Cafarnao, al Monte delle Beatitudini, al Monte Carmelo ed al convento della Stella Maris.

Molto probabilmente alla comitiva si unirà il noto pianista dell'Agnola, che ha in corso trattative per una serie di concerti in Israele.



IL LAGO DI TIBERIADE

Dalla prima pagina

Nuovi quartieri satelliti

Nell'elaborazione del piano regolatore generale del Comune di Brindisi sono state qualificate ed inquadrate le aree da riservare all'edilizia economica e popolare, con la creazione di nuovi quartieri, di ampiezza e dimensioni sufficienti per soddisfare dette esigenze.

Detti quartieri, articolati organicamente nelle nuove zone residenziali di espansione previste dal piano regolatore generale, predisposti lungo strade tangenziali di scorrimento per il traffico di transito e per quello di collegamento con le altre zone residenziali, isolati da zone verdi autosufficienti nei servizi sociali e di agevole e rapido collegamento col Centro Cittadino, sono così ubicati nel piano regolatore generale del Comune di Brindisi:

1) Zona in località S. Elia - Schiavone - Ficatorta, denominata quartiere S. Elia, sita ad ovest della frazione Commenda ed indicata nella tavola grafica XIII del piano regolatore generale del Comune con campitura a bande oblique a 45° di colore bianco ed arancione.

2) Zona in località La Rosa, denominata quartiere La Rosa, sita sulla strada statale n. 16, indicata nelle tavole grafiche XIII e XIV del piano regolatore generale del Comune con campitura a bande oblique a 45° colore bianco giallo.

3) Zona in località Scalella - Fontana Caduta, denominata quartiere Fontana Caduta, sita sulla strada statale n. 7 Brindisi-Taranto, a circa 1.500 metri dall'incrocio dell'attuale circonvallazione esterna dell'abitato, indicata nella tavola grafica XIII del piano regolatore generale del Comune con campitura a bande oblique a 45° di colore bianco giallo.

17.886 vani, pertanto, verranno costruiti complessivamente per un numero eguale di abitanti.

Viene così risolto, se non proprio in modo definitivo, almeno in parte, il problema che da qualche tempo veniva maggiormente sentito da una buona parte della nostra città.

* TACCUINO *

Ritrovi

La Sciaia a mare:
Dancing.

∴

Ristoranti

Internazionale:
Lungom. R. Margherita.

∴

Bar-Pasticceria

Bar « Imperiale »
Corso Umberto, 15
Tel. 22.101

∴

Caffè « Commercio »
Corso Umberto, 107
Tel. 21.177

∴

Gioiellerie

Rossi
Corso Umberto, 7

Profumerie

Angelo
Corso Umberto, 46
Tel. 21.835

Abbigliamento Confezioni

Vincenzo Scarparo
Corso Umberto, 46
Tel. 21.835

∴

Viaggi

Typaldos Lines
Corso Garibaldi, 11

∴

Taxi

Piazza del Popolo
Tel. 23.503
P.le Stazione Centrale
Tel. 22.901

∴

Gallerie

ANTICHITA'
(mobili antichi):
dott. G. Cavaliere
Piazza Dionisi, 4

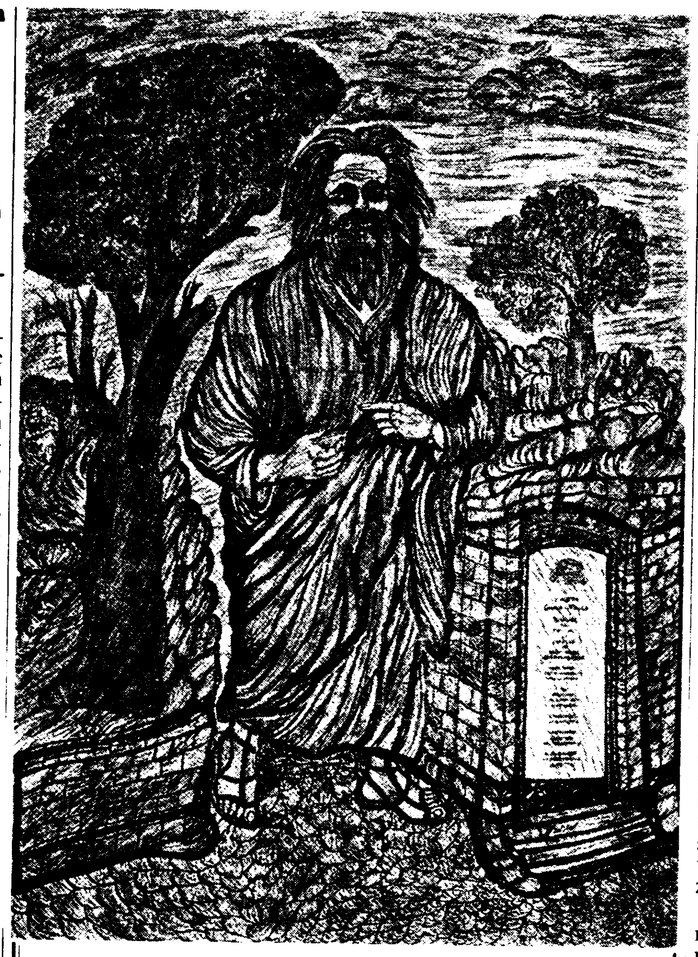
IL PRESEPE nel mondo

Remote, ma non quanto si potrebbe pensare, sono le origini del presepe. Sembra che il suo prototipo risalga al 600 dopo Cristo e sia stato allestito nella Basilica liberiana di Roma; ad ogni modo è storicamente accertato che Gregorio IV, Pontefice dall'827 all'844, ne fece erigere uno grandioso all'interno di Santa Maria in Trastevere. Invece la tradizione del « presepe vivente », assai diffusa nel bacino mediterraneo e specialmente in Italia, risale al tardo Medioevo: infatti il primo presepe animato di cui si abbia notizia fu quello preparato nel 1224 a Greccio da San Francesco d'Assisi. Gli stessi francescani propagarono questa particolare forma di devozione anche in Oriente, dopo aver ottenuto un convento a Betlemme nel 1375. In seguito il presepe, nato come tradizione presso i popoli di origine latina, si estese rapidamente in tutti i Paesi cristiani e, dalle prime statuine ingenuamente intagliate da monaci e pastori, si giunse a vere e proprie opere di arte o alle realizzazioni più strane. Da secoli vi sono delle regioni italiane i cui artigiani si dedicano con particolare interesse alla fabbricazione delle caratteristiche figurine: il leccese, l'Abruzzo, la zona di Catania, la Lucchesia, Como, l'Alto Adige. Attualmente le figurine che alimentano il mercato natalizio provengono da fabbriche dislocate un po' in ogni regione ed anche in questo campo l'avvento della plastica ha aperto nuovi orizzonti alla tecnica del presepe, fornendo pezzi di lunga durata, lavabili e perfettamente aderenti ai vari stili della iconografia tradizionale. Con il diffondersi del presepe in ogni parte del mondo, pastori, paesaggio e ambientazione assunsero automaticamente le caratteristiche indigene ed oggi si può parlare di veri e propri tipi, differenziatisi in ogni particolare e spesso siglati da espressioni di vera dignità artistica. Ricorderemo: il presepe di scuola napoletana, una vera e propria esplosione barocca di colore e grazia, che vide la sua età dorata nel 1700. Il « genovese », che giunse alla massima diffusione nel 1600. Il « bergamasco », con pastori dal caratteristico «gozzo». Il « siciliano », con le figurine drappeggiate in abiti imbevuti di gesso, quasi fossero mossi dal vento. Il « sardo », ricco di costumi regionali e riprendente molte scene di folclore. L'« africano », con scene di caccia e bestie feroci. Il « giapponese », quasi sempre ambientato in paesaggio nevoso. Il « peruviano », con lo sfondo delle Ande popolato di indios e lama. L'« indiano », spesso foggiato in bambù. Il « messicano », in un paesaggio estivo, coloratissimo. Il « tedesco », quasi sempre ambientato in Baviera. Lo « spagnolo », realizzato quasi interamente in sughero e ricco di piante fresche. Nè vanno dimenticati i presepi meccanici, vere opere di orologeria, ed i cui primi esempi risalgono al 1500: in Italia, ad opera di Bernardo Buontalenti, che ne costruì uno per Cosimo de' Medici, ed in Germania grazie ad Hans Schlottheim.

I più celebri esemplari di questo genere possono essere considerati quelli di: Padre Pignalberi (Frosinone), Mario Bracali (Barga), don Galileo Macori (Cesena), nonché i presepi di Anzio, Lecce e il presepio parlante dei professori Petri e Brandolini, a Roma. Ma la dolce figurazione natalizia non è soltanto una espressione tradizionale e di costume: al contrario, essa diviene spesso strumento d'arte o di curiosità. Tra le varie raccolte private o custodite in musei, figurano i seguenti presepi preziosi o strani: 1) in corallo e rame (Torre del Greco), 2) in vetro filato (Praga), 3) in foglie di granoturco (Cecoslovacchia), 4) nelle noci, del prof. Ascione di Portici, veri e propri capolavori di pazienza, 5) in un sugherino di 5 millimetri (il più piccolo del mondo), 6) in una scatola di fiammiferi, in uno zoccolo, in un'ostrica, in una fialetta da iniezioni, in un uovo (tutte opere di G. Ferrari).

La raffigurazione della Natività trova poi vari esemplari nella numismatica, specialmente in quella pontificia: citiamo, tra le altre, il doblone d'argento di Gregorio VIII (1572-85), il « testone », pure esso in argento, e le monete fatte coniare da Clemente VII (1523-1534) e da Leone X (1513-1521).

La tradizione del presepio fece sì che sorgessero molte associazioni degli « Amici del Presepio », di cui la prima a Barcellona nel 1860. Oggi, in tutto il mondo, esse si contano a decine. Va ricordato infine che ben 115 tra nazioni e colonie, in tutto il globo, hanno emesso serie di francobolli a soggetto natalizio. Tutte queste notizie propongono automaticamente una domanda: il presepe è ancora tanto popolare? Non è vero, dunque, che sia « insidiato » dalla tradizione dell'albero di Natale? Una esauriente risposta ci viene fornita dalle cifre registrate nella vendita dei vari elementi che compongono il fiabesco paesaggio dei pastori raccolti intorno alla « capanna »: ogni anno, solo in Italia, si vendono circa 10 milioni di figurine tra pezzi piccoli e le « costruzioni » più elaborate: capanna, pozzo, mulino a vento, sfondo di montagne, laghetto, ecc.; ed è una cifra che tende ad aumentare.



E' ancora vivo tra i nostri cittadini il ricordo di Giacomo Tavola il simpatico personaggio divenuto noto a miglioni di spettatori nella trasmissione « la Fiera dei Sogni » e che di recente era stato ospite di Brindisi di ritorno dalla Grecia.

Come si ricorderà, in quella circostanza, scoperto da alcuni colleghi, fu « rapito » e portato nella redazione della Gazzetta del Mezzogiorno », ove commosso per la festosa accoglienza riservatagli nelle poche ore di sosta effettuate dalla nave « Achilleus » nel nostro porto, dimenticò che la nave avrebbe dovuto salpare dopo appena quattro ore di sosta, e pertanto, riuscì a stento a raggiungere la nave che già stava per prendere il largo, con un natante della Capitaneria di Porto.

Il simpatico Poeta - Compositore - Scenografo - Scultore - Editore, non ha dimenticato quell'episodio che — tutto sommato — ci ha detto scherzosamente durante un incontro che abbiamo avuto con lui di recente nel suo studio di Milano — mi ha fatto trascorrere una allegra giornata, una delle poche della mia vita quasi sempre travagliata ». E a ricordo ha voluto consegnarci una sua composizione dedicata al suo passaggio da Brindisi.

Nel congedarci da lui, il Poeta ha aggiunto: « mi auguro che il Sindaco di Brindisi voglia conservare tale memoria e vada in omaggio all'archivio storico di modo che le future generazioni brindisine ricordino il passaggio del poeta siciliano Giacomo Tavola ».

Potremo fare da soli i nostri «show» televisivi

I registratori a nastro per voce e musica sono ormai diventati un accessorio presente nella maggior parte delle case. Anzi — fuori da ogni metafora — sono diventati un giochetto da bambini. Infatti, nei negozi di giocattoli sono in vendita da tempo piccoli e semplici registratori che chiunque può adoperare con estrema facilità e sicurezza. Ora comincia l'epoca di più complessi registratori, in grado di imprigionare sul nastro magnetico le immagini oltre che i suoni. Apparecchi di questo genere sono già in uso da tempo presso le stazioni televisive di tutto il mondo. Sono i celebri « ampex », registratori di grandi dimensioni (ma d'altro canto, dato lo scopo per il quale vengono impiegati, devono avere caratteristiche eccezionali quanto a sicurezza di impiego e fedeltà di registrazione e riproduzione).

Il prossimo traguardo al cui raggiungimento sono oggi impegnati i tecnici di tutto il mondo, ed in particolare inglesi, tedeschi, giapponesi ed americani, è ora rappresentato dalla realizzazione di un video registratore di tipo familiare: che consenta cioè di registrare in casa uno spettacolo televisivo e di riprodurlo a nostro piacimento sullo schermo del televisore. Con l'aiuto di una telecamera (anch'essa di tipo particolare per famiglia) accoppiata al registratore, sarà poi possibile realizzare nastri di scene familiari, che si potranno conservare e proiettare sullo schermo televisivo al momento voluto, così come oggi si fa con i film a passo ridotto. I più vicini al traguardo appaiono al momento attuale, gli inglesi e i giapponesi. Due fabbriche di quei Paesi stanno per mettere sul mercato registratori per immagini e suoni di tipo familiare, e di prezzo oscillante intorno alle 120 mila lire; secondo il parere di alcuni esperti, siamo però ancora nella preistoria dei video registratori per famiglia.

La qualità delle immagini fornite da questi apparecchi non sarebbe ancora del tutto soddisfacente; e, soprattutto, ancora troppo elevato sarebbe il costo del nastro (circa 16 mila lire per mezz'ora di registrazione).

Inoltre, la durata massima di registrazione e riproduzione è di 15 minuti, trascorsi i quali il nastro va girato. Non di meno, da parte dei tecnici americani che degli inglesi sono i più diretti concorrenti — si ammette che i loro colleghi di Oltreoceano sono sulla buona strada. Il registratore messo a punto in Gran Bretagna, e che verrà posto in vendita il prossimo anno, pesa soltanto sette chili: il che rappresenta, sulla strada della riduzione degli ingombri, un enorme passo in avanti.

Oltre che quelli televisivi, anche gli spettacoli teatrali potranno essere registrati e « inscatolati », cosicché non appare lontano il giorno in cui potremo udire in un negozio di radio televisori ed affini un dialogo del genere fra un cliente e un commesso:

« Vorrei il videonastro dell'Aida che hanno dato questo anno alla Scala ».

« L'abbiamo esaurito, ma le potrei dare quello della edizione eseguita al Metropolitan... oppure, se vuole, abbiamo anche una rarità di raccoglitori: la riedizione su nastro di un brano cinematografico con la marcia Trionfale dell'Aida diretta da Toscanini ».

E usciremo dal negozio tenendo in mano, in una scatoletta di 20 cm. per 20, una pagina storica del teatro d'opera che ci rivedremo tranquilli a casa nostra sullo schermo del televisore.

Impetuoso sviluppo in Giappone dell'industria di fibre sintetiche

Secondo dati recentemente resi noti, il consumo di materie prime per la produzione di fibre sintetiche in Giappone ha registrato un considerevole aumento (182.460) tonnellate nel 1962, con un incremento del 21 per cento rispetto al '61). Ecco qui, in sintesi, i dati relativi ai vari prodotti chimici ed ai diversi reagenti impiegati dall'industria nipponica:

Materie prime lavorate:

Alcool polivinil t. 37,700, Caprolattame t. 40.700, Polietilene t. 3.460, Cloruro di vinile t. 24.500, Acrilonitrile t. 27.400, Resine poliestere t. 48.700 per un totale di t. 182.460;

Reagenti impiegati:

Acido solferico t. 829.200, Soda caustica t. 296.800, Solfuro di carbonio t. 96.500, Zolfo t. 16.200, Acido acetico t. 21.500, Acetone t. 2.400, Ossido di titanio t. 2.400.

Questa tabella si riferisce al 1962 e, pertanto, non comprende il fabbisogno destinato alle nuove fibre sintetiche a base di polipropilene, che il Giappone ha cominciato a produrre su scala industriale soltanto nel corso del 1963. A tale proposito non sarà inutile ricordare che le fibre polipropileniche sono una invenzione italiana realizzata in seguito alle scoperte del professor Giulio Natta, messe a punto nei Laboratori di Ricerca della Montecatini. Oggi queste fibre, note con il marchio « Meraklon », vengono prodotte in Italia presso lo stabilimento di Terni della Polymer, consociata della Montecatini, la quale ha concesso le proprie licenze di fabbricazione a tre importanti gruppi chimici giapponesi, la Mitsubishi, la Mitsui e la Sumitomo Chemical.

Ciascuno di tali complessi ha una propria società sub-licenziataria che produce e vende in Giappone queste nuovissime fibre sintetiche che si stanno sempre più affermando in tutto il mondo grazie alle loro eccezionali qualità.

Le professioni nuove

Terapista della riabilitazione

E' ancor vivo il quadro che ci si presentò dinanzi ai nostri occhi allorché, qualche anno fa, assistevamo alla partenza del « treno bianco » per Lourdes.

Non c'era intorno l'aria di festa delle grandi cerimonie cui eravamo abituati ad assistere, ma una grigia mestizia trapelava man mano che percorrevamo i lunghi vagoni. Una tristezza che si rifletteva anche nel cielo tutto coperto di nuvoloni scuri e addolcita soltanto dal sorriso fiducioso e pieno di speranza delle bianche crocerossine. Stava per terminare la nostra visita (noi avremmo proseguito in macchina fino a Ventimiglia); ma ecco che, appena nell'ultimo scompartimento, ci troviamo di fronte ad una di quelle visioni che restano scolpite nel nostro intimo per tutta la vita. Avevamo di fronte una giovane sui vent'anni. Una creatura umana che stentavamo a credere fosse tale, tanto era sfigurata nel viso e in tutto il corpo. Le mascelle contorte, le pupille degli occhi che appena si scorgevano, le palme delle mani che teneva sempre strette graffiate dal continuo sforzo di contrazioni delle dita che si sforzava di aprire. Era una discinetica. Non era più bambina e pertanto il suo male diveniva sempre più insopportabile poiché conscia che non ci sarebbe stato « più nulla da fare ». Soltanto un miracolo l'avrebbe potuta salvare!

Ogni anno più di cinquantamila soggetti con emiplagia vengono dimessi dagli ospedali; purtroppo la poliomielite colpisce ancora più di tremila bambini all'anno, mentre diverse migliaia di piccoli infelici nascono con lesioni progenite che rendono difficile la deambulazione.

Se poi si considerano la massa ingentissima dei malati di forme reumatiche croniche (almeno il 10 per cento della popolazione, secondo i risultati di alcuni indagini di massa), si deve convenire che esistono centinaia di migliaia, anzi milioni di individui per i quali le ordinarie terapie mediche possono soltanto portare momentaneo sollievo e gli interventi chirurgici solo in parte possono ridurre il grado di invalidità.

Solo una paziente opera di interventi fisioterapici (ginnastica, terapie fisiche ecc.) può determinare non solo il miglioramento della sintomatologia dolorosa e la riduzione del grado di invalidità, ma può far raggiungere al paziente un livello di auto-sufficienza sociale che ne permette il recupero ai fini lavorativi. E' chiaro che i medici non possono avere il tempo e non possiedono neppure il bagaglio tecnico per portare a termine i programmi di interventi fisioterapici.

Si è venuta così a creare una nuova figura di professionista para-sanitario chiamato in vario modo (fisioterapista, fisiochinesiterapista, ecc.) che possedendo una cultura biologica può effettuare tutta una serie di manovre incruente sotto la direzione di un medico.

Va subito detto che non si tratta di un massaggiatore più o meno abile, ma di un tecnico che sa rendersi conto dell'atteggiamento del paziente e dei suoi familiari, che comprende l'importanza dei fattori sociali ed economici nel determinismo dell'invalidità, che sa indirizzare i pazienti verso una forma di occupazione adeguata alle loro capacità, che soprattutto sa impostare il singolo programma di interventi fisioterapici secondo un concetto unitario tendente ad ottenere il massimo di recupero funzionale psichico e sociale.

Abbiamo avuto modo, ultimamente, di visitare presso la Clinica delle Malattie Nervose e Mentali dell'Università di Roma, diretta dall'illustre prof. Gozzano, la Scuola, ormai funzionante da diversi anni e dove si formano le « terapiste della riabilitazione ».



Il Prof. Gozzano ci ha illustrato la finalità essenziale di questa nuova professione, contrastando la tendenza verso la preminenza di manualità ausiliaria.

Presso questa Scuola di allievi (le donne in prevalenza) vengono stimolati ad un ragionamento e vengono addestrati a lavorare secondo le tecniche del lavoro di gruppo insieme ad altri specialisti come quelli dell'« occupational-terapia », gli specialisti di orientamento professionale, i terapisti nel linguaggio, gli psicologi.

Si tratta quindi di una carriera nuova che trova fondamento nello sviluppo di una moderna forma di assistenza medico-sociale nel nostro Paese, e che vedrà, senza dubbio, una notevole affermazione nell'immediato futuro.

Specie per una donna il lavoro di « terapista della riabilitazione » è quanto mai suggestivo: alle doti di pazienza, alla stimolazione del senso materno così caratteristiche del sesso femminile, si unisce la soddisfazione di ricercare i motivi profondi di atteggiamenti di resistenze e di poter proficuamente orientare con pieno senso di responsabilità un minorato verso un livello di attività utile per la società.

Si può ben dire che non si tratta solo di un lavoro solo di costanza, ma che la donna può esprimere l'esigenza di una specifica affermazione sociale.

Purtroppo, mentre in Italia vi sono decine di migliaia di laureati in lettere e di diplomate dalle Scuole Magistrali che trovano lavoro e si adattano a compiti inferiori, l'affluenza alla Scuola per « Terapisti della riabilitazione è assai scarsa; ciò mentre la richiesta di lavoro è tale che in diversi casi gli allievi trovano una sistemazione ancor prima di diplomarsi. E' opportuno che genitori e giovani diplomati da Scuole Medie Superiori considerino con attenzione le ampie possibilità che presenta questa nuova attività.

A. C.

Per maggiori informazioni gli interessati possono rivolgersi alla segreteria della Scuola per Terapisti della Riabilitazione presso la Clinica delle Malattie Nervose e Mentali dell'Università di Roma - Viale dell'Università, 30 ROMA - Tel. 490309.

Un gradito dono di Natale ai parenti ed amici lontani? un abbonamento a

" BRINDISI domani „

Anche i giocattoli hanno il loro mese

Dicembre ripropone a tutti il problema dei giocattoli, che i bambini aspettano — secondo le zone d'Italia — per S. Nicola (6 dicembre), per Santa Lucia (13 dicembre) o per Natale. E' il mese delle spese, si sa, ma forse nessuno immagina che i giocattoli assorbiranno in Italia la cifra di oltre 10 miliardi di lire, pari al 40 per cento delle vendite annuali.

In Italia, durante il 1962, lo smercio ha registrato questa ripartizione: giocattoli meccanici 7 miliardi di lire - bambole 6,5 miliardi - treni elettrici 4,5 miliardi - costruzioni meccaniche 4,5 miliardi - giochi scientifici, animali di panno e strumenti ottici 2,5 miliardi.

Va poi rilevato che il materiale di plastica si è nettamente imposto (70 per cento della produzione) sul metallo e sul legno, a causa delle sue prerogative di durata, lavabilità e non pericolosità.

I maggiori centri di vendita sono, come è facile intuire, le grandi città: oltre il 40 per cento dello smercio nazionale del 1962 spetta a tre soli centri: Roma (20 per cento), Torino (12 per cento) e Milano 10 per cento).

Risulta che un quinto delle vendite è costituito da prodotti di importazione, ma nei grandi negozi specializzati la proporzione è inversa: il 70 per cento dei giocattoli venduti è di provenienza straniera e solo il 30 per cento è di fabbricazione italiana. La produzione nazionale di giocattoli è enormemente aumentata in questi ultimi anni: 12 miliardi di lire nel 1959, 32 miliardi nel 1962. La previsione per il 1963 è di 45 miliardi. I maggiori centri di fabbricazione si trovano in Lombardia: Milano, provincia di Mantova, Arona, Vicenza, Padova, Firenze, Torino. Le fabbriche italiane ammontano ad un migliaio, la maggior parte delle quali a carattere artigiano; solo due industrie superano i mille dipendenti. In totale lavorano per i giocattoli circa 20 mila persone alle quali vanno aggiunti gli addetti al loro commercio, calcolati essi pure nel numero di circa 20 mila. I negozi di vendita, esclusi quelli a carattere stagionali (estivi, balneari, ecc.), assommano ad 8 mila.

Ed infine, qualche curiosità. Il giocattolo più grande in vendita in Italia è un'automobile con motore a scoppio di 75 cc. (velocità 20 Km.h.) che costa 350 mila lire; il più piccolo, un'auto in miniatura in plastica (lunghezza 2 cm.) che costa 10 lire. I giocattoli più comuni sono i modellini di automobili in scala 1:43 che hanno una doppia clientela: i bambini ed i collezionisti. Lo stesso dicasi dei trenini dei quali si è iniziata in questi anni una notevole e qualificata produzione anche in Italia.

DALLA PROVINCIA

Una brillante iniztativa

Il circolo giovanile

Francavilla F.,

Una iniziativa degna di rilievo, nel campo dell'attività giovanile, è finalmente andata in porto.

Parliamo della fondazione del « Circolo giovanile francavillese » inaugurato giorni fa alla presenza di Mons. Don Angelo Putignano, prof. Memmola, preside prof. Petrera, sig. Cesare di Pietrangelo, direttore del centro E.N.A.L., e dei genitori di numerosi soci.

A porre l'accento sul particolare significato del successo ci spingono tutti i precedenti tentativi che si arenarono alla fase iniziale. Il fatto che questa volta si è « messo su » un circolo fondato con le risorse dei giovani, esigue dal punto di vista economico, ma esuberanti di buona volontà, testimonia che all'iniziativa non sono venute meno « costanti » che si chiamano coraggio, spirito di iniziativa, lealtà nei rapporti reciproci.

Ma la vittoria «psicologica» riportata sul passato, non è tutto. Infatti, il presente ha riservato ai promotori la soluzione di problemi fondamentali (sede; organizzazione capillare). Chi, ha vissuto la fase preparatoria, deve, però, concludere che simultaneamente ad uno ostacolo, sorgevano nuova volontà, nuova animazione, nuova fiducia.

Il circolo è, ormai funzionante, è accessibile a tutti i giovani di età non inferiore a 17 anni. Dispone di una sala da gioco, di una sala-lettura, un apparecchio televisivo, una biblioteca.

Nel futuro i dirigenti attueranno un programma « poliedrico » che, fra l'altro, prevede: la pubblicazione di un periodico mensile; l'organizzazione di gite a scopo turistico e culturale; conferenze e dibattiti; organizzazione di serate danzanti.

L'acquisizione dei giovani alla dialettica trovava insuperabile ostacolo nella disorganizzazione. Il circolo ovvierà a questo empasse. Coloro i quali lo fondarono, vollero caratterizzarsi solo come forza per l'unione e per lo spirito di fratellanza, di comprensione, di collaborazione fra giovani, nell'intento di avanzare con i tempi.

Luigi Abbadessa

Tavola rotonda sul Cine-forum

Domenica scorsa ha avuto luogo in Francavilla Fontana, presso il teatro dei Padri Cappuccini, la proiezione del film « Mio figlio il Professore » di Castellani seguita da un pubblico dibattito diretto dal Dottor Sticchi da Lecce.

La sala era gremita da un auditorio scelto ed attento, composto da professionisti, studenti universitari e liceali.

Il dibattito è stata molto interessante per la partecipazione di giovani e di adulti: i primi hanno messo in rilievo, con l'esuberanza che è propria dei loro anni, un senso di critica veramente sorprendente ed hanno dimostrato che i giovani d'oggi non sono così superficiali come spesso si asserisce; i secondi, gli adulti, hanno dato, quasi d'accordo, molto risalto al grande amore paterno che non sempre è ricambiato dai giovani.

L'iniziativa, nota con la dizione di « CINE - FORUM », è degna di elogio perché tende ad indurre gli spettatori a trarre dagli spettacoli cinematografici degli aspetti molto positivi per la vita di ogni giorno.

Gli interventi sono stati eseguiti dai: Prof. Cosimo Della Corte; Prof.ssa Alba D'Ambrosio, Prof.ssa Antonietta Vergine, Sig. Franco Tangorra, Universitario Capone, studentessa liceale Giuseppina Costantino.

S. C.

Piano « L »

In considerazione della esclusione della provincia di Brindisi dai benefici previsti dal « Piano L » per la diffusione del Libro, il Senatore Antonio Perrino ha rivolto al Ministro della Pubblica Istruzione, la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'on.le Ministro della Pubblica Istruzione per conoscere:

a) i motivi per i quali la provincia di Brindisi — a differenza delle province di Bari, Foggia, Lecce e Matera è stata esclusa dal « Piano L » per la diffusione del libro, rilevando come tale esclusione abbia suscitato la reazione della pubblica opinione e degli Amministratori Comunali per le conseguenze negative che pregiudicano l'attuazione dei programmi di sviluppo delle biblioteche comunali di importanti Centri, quali Ostuni, Francavilla Fontana, Mesagne, Oria, S. Pietro Vernotico, S. Vito dei Normanni e dello stesso capoluogo mentre annulla ogni possibilità di diffondere i « centri di lettura e di prestito librario » delle numerose contrade rurali, fittamente popolate; « centri » progettati, appunto, nella previsione di potere fruire delle provvidenze del « Piano L ».

b) se è intendimento del Ministero della Pubblica Istruzione di riesaminare la situazione della provincia di Brindisi al fine della estensione dei benefici del « Piano L ».

Il sottoscritto chiede la risposta scritta ».

Enzo Sozzo al Circolo Cittadino

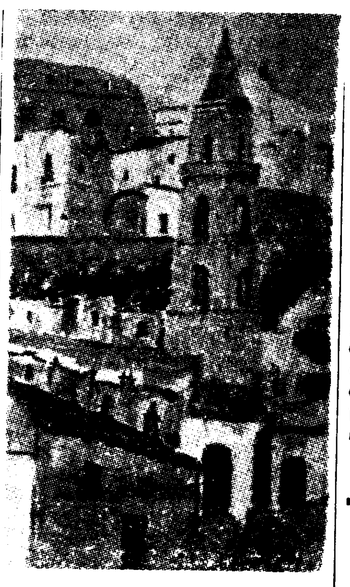
S. Pietro Vern.

Il leccese Enzo Sozzo espone dal 14 al 23 dicembre presso la sede della associazione turistica Pro-Loco, in una mostra personale di pittura.

La « Vernice » comprende un gruppo di 20 opere sul paesaggio del sud ed un folto gruppo di composizioni in bianco e nero, tempere ed acquerelli.

Il Sozzo è reduce da numerosi successi ottenuti in tutta Italia e meritati riconoscimenti ha avuto alla « Personale » presso la Galleria delle Colonne a Rimini ed alla XIV Mostra Nazionale di Arti Figurative 1963 ad Avezzano.

Enzo Sozzo è dotato di una particolare sensibilità e di un gusto delicato che gli fanno ottenere effetti di grazia incomparabile e di luminosità soave. Il suo patrimonio essenziale è l'umanità, una ricchezza che lo fa essere pittore e che gli fa ottenere la forza delle tinte, che gli permette il linguaggio luminoso,



che gli rende possibile i giochi suggestivi delle ombre, che gli consente grandi energie di rilievo e che gli fa offrire mezzi delicatissimi di espressione ai paesaggi più pittoreschi ed ai racconti più elevati. La sua è una tecnica delicatissima, vorremmo dire aurea, in cui a seconda dei casi prevale l'opacità o la chiarezza luminosa che lo rende padrone dei suoi notevoli mezzi. Enzo Sozzo è soprattutto un pittore istintivo e delicato che riserva nelle sue opere la bravura e l'impeto di un artista che sa il fatto suo. E' il cantore della sua pittoresca terra, con cui intavola un discorso che gli fa esprimere tutto il suo talento e la sua « appassionata partecipazione ad una avventura umana, scandita com'è sul ritmo dell'universale commozione che sollecita nell'osservatore ».

Il suo mondo pittorico, quindi, è anche dramma, ma non è gridato, ma narrato « con una facoltà tutta interiore di persuasione e perciò ci sembra inopportuno dire di Enzo Sozzo che egli è un cantore della terra salentina, dispiegantesi sulle sue tele con quel carico di oscura sofferenza che la inserisce di diritto in quella storia ben vasta e da meditare che è la storia delle concezioni poetiche ».

D. M.

UNA STABILE TEATRALE A FRANCAVILLA FONTANA

Si è recentemente costituita in Francavilla Fontana « La Maschera Nuova », una filodrammatica di studenti il cui esordio ha già suscitato nel pubblico lusinghieri giudizi. Ha presentato fin'ora « La belva » del Repossi e « La nostra pelle » di Sabatino Lopez. Se la rappresentazione del primo lavoro di genere drammatico, poco si addiceva alle qualità di questi « attori in erba » portati per la loro spontaneità di idee e di intenti a lavori certamente più scorrevoli, l'opera lopezziana invece è stata molto più confacente alle loro capacità dilettantistiche. Una particolare attenzione merita il giovane regista Mario Andriulo, ben definito « il vero artefice del successo » per aver saputo con ferrea volontà e indiscussa maestria, valorizzare i suoi allievi, indubbiamente bravi da Dino Di Castri a Maria Assunta Angela, da Egidio Attanasi a Maresa Gallù e a Mimmo Petronelli uno dei migliori per la sua recitazione fresca, naturale e spontanea. Il loro debutto, avvenuto di fronte ad un pubblico composto ed attento, ha incontrato grande interesse e viva simpatia, riscuotendo calorosi e ripetuti applausi.

Rivolgiamo anche noi a questi simpaticissimi giovani «un sincero e cordiale augurio perché possano in seguito offrirci ancora tutto il meglio delle loro capacità.

Mimmo De Gironimo

Una sezione dell'Unione ciechi

Ostuni,

L'Unione Italiana Ciechi ha aperto anche in Ostuni una sezione di rappresentanza. Sabato 14, alle ore 17, il presidente dell'U.I.C. di Brindisi, Tenente Lo Faro, terrà la prima assemblea. Rappresentante della sezione di Ostuni è stato nominato il sig. Francesco Minetti, figlio di un cieco.

Mostra del carciofo

Organizzata dal Club 3P del Gruppo Giovani Coltivatori di S. Pietro Vernotico, avrà luogo domenica 15 c.m. la MOSTRA DEL CARCIOFO. Alla cerimonia d'inaugurazione e di premiazione parteciperanno tra gli altri, parlamentari, dirigenti provinciali, la giunta comunale e le autorità locali. Sono stati posti in palio i seguenti premi:

1. classificato 3 q.li composizione 20-10-10;
2. classificato 2 q.li composizione 10-10-10;
3. classificato 1 q.le composizione 20-10-10.

Leggete e diffondete «BRINDISI domani»

DALLA PRIMA PAGINA

LA SCOPERTA DI LATIANO

che su presupposti orientali si ridusse alle facili espressioni degli affreschi celebri della grotta di Santa Marina e Cristina di Carpignano. Simile iconografia mariana si ritrova a Roma nel mosaico di Santa Maria in Dominica, nel Sacro Speco di Subiaco, ed in varie miniature per cominciare da quella dell'Exultet del Duomo di Salerno a quella del Corale del Museo di Bologna. Osta però ad una datazione anteriore al XIII o XIV secolo, per l'affresco di Grottole, una serie di circostanze.

A Vaste, nella cripta di Santo Stefano, vi è una simile icona attribuita al XIV secolo. Poi, il piano su cui è dipinta la Vergine di Grottole sembra in parte ricavato da un successivo allargamento della grotta sul lato nord.

Allargamento non continuo ma spezzato per il recupero della parte centrale della stessa parete ove era un'immagine dell'arcangelo Michele attribuibile per i resti ad età bizantina, con il globo consueto a destra e le scritte in greco NIKE. Immagine dell'arcangelo riprodotta con altro stile sull'estremo della stessa parete, verso la Vergine, in età coeva all'esecuzione di tutti gli altri affreschi. A destra della nicchia centrale vi è un'altra nicchia limitata nell'incasso con arco ad ogiva, riprodotto a tinta anche nella parte sinistra, ove è la Vergine, che dichiara da solo un'influenza gotica ed una età ben precisa per il rifacimento dell'assieme.

Tra l'arco della nicchia centrale e quest'ultimo si intravede su cinque righe un'iscrizione dedicatoria in caratteri gotici ed in lingua latina.

Ancora a destra vi è un'altra nicchia più profonda e più stretta con ripiani scavati e probabilmente adoperati per deposito dei vasi liturgici.

Sulla parete nord vi erano quattro o cinque riquadri con eguali rappresentazioni di Santi. Oggi restano appena visibili però, iniziando da destra, i resti di un San Michele, poi la figura di S. Giovanni Battista, indi il San Michele Arcangelo, sul tratto avanzato e più antico della parete ove in un primo tempo dovette essere l'altare di tipo greco, tra due limiti di sacralità indicati da croci incise sulle pareti quella di sinistra è ancora visibile alla base di un affresco distrutto per il ten-ampliamento del vano. L'altare primitivo in questo sito e l'impostazione stessa della cripta sud-nord implica l'antichità culturale dell'ambiente, così come si crede in simili casi, officiato dai melkiti di lingua greca scacciati dalla Siria e dalla Palestina nei principi del VII secolo. Per tornare agli affreschi: il San Giovanni è rappresentato nella consueta iconografia eremitica, piuttosto anziano, benedicente con la destra, e tenente nella sinistra il cartiglio con le frasi profetiche scritte in latino. L'affresco, il meglio conservato, offre con scarsa vigoria ed una discreta qualità di colori. Il nimbo, come negli altri affreschi, eccetto il San Michele grande, è oltre che dipinto anche inciso, cioè segnato sull'intonaco fresco con un compasso. In alto, al lato del capo, a sinistra vi è la lettera S con abbreviatura (Sanctus), a sinistra IOHES (Ioannes). Lo affresco che rappresentava lo arcangelo Michele è pressocché illeggibile, si intravede solo l'immensa aureola, e a destra il consueto globo con l'espressione greca incompleta NIKE (vittoria).

Se gli altri affreschi possono ritenersi del XIII-XIV secolo, già influenzati almeno nella tecnica dalla corrente della pittura italiana od umbro-toscana giottesca, questo che rappresenta l'arcangelo Michele deve ritenersi anteriore e prettamente greco-bizantino come conferma anche la scritta. Sulla parete sud si intravede una riquadratura completamente scal-



Un momento della scoperta. Nella foto, il direttore della biblioteca « De Leo » prof. Jurlaro, fa notare alcuni particolari degli affreschi rinvenuti alle autorità e agli studiosi presenti. Da destra: il dr. De Nitto, il Sindaco prof. G. Montanaro, P. Filippo del Santuario di Cotrino, il rag. Erriquez.

pellata. La parete ad ovest è grezza e non sembra sia stata mai intonacata nè affrescata. Questa sommaria descrizione può considerarsi la prima su questa grotta-chiesa e complesso eremitico adiacente, finora ignorati da tutti gli studiosi locali, italiani e stranieri che si sono interessati dell'eremitismo in Puglia: Tarantini, Bertaux, Dihel, Gallo, De Giorgi, Gabrieli, Medea, Guillou, ecc..

Ora, la scoperta di questo centro eremitico in questo particolare ambiente che della toponomastica offre una radice greco-bizantina, Grottole va messa in relazione alla presenza delle grotte naturali in roccia calcarea che a breve distanza da questo centro si ritrovano abbondanti, sconosciute ed inesplorate.

A nord-ovest vi è infatti una considerevole e suggestiva voragine denominata Grotta Sant'Angelo, ad est, in località Specchia, ve ne è un'altra, a sud-est ve n'è ancora una in località Tussano, e una altra ancora in contrada Todari solo adesso in fase di esplorazione. All'interrogativo se queste grotte naturali furono utilizzate dagli eremiti nell'albo medioevo, si può rispondere positivamente, perché esempi di grotte naturali con affreschi se ne ritrovano nella stessa direttiva presso Francavilla con la grotta di San Livino ancora inedita, e presso Ceglie Messapica, sia con la grotta di Sant'Angelo che con l'altra di Santa Maria della Grotta, descritte dalla Medea. Può credersi così che nella intrigata foresta oritana, gli eremiti seguendo a ritroso il corso del fiume oggi rigagnolo (Reale) che sbocca verso Brindisi là dove trovarono ripari naturali, là si apprestarono per una prima e provvisoria sistemazione, finché poi intendendo la necessità di ambienti meno umidi da ricavarsi col proprio lavoro e genio architettonico, non cercarono la roccia più tenera e quindi più assoggettabile alle proprie esigenze. Il sostrato geologico così va inteso come discarica convergente del primitivo eremitismo dalle grotte naturali o calcaree verso una zona agricola più ricca, tufacea e quindi in tal senso assoggettabile alla volontà umana, vittoria dell'uomo sulla natura.

La toponomastica tradizionale che distingue le contrade alla zona eremitica di Grottole è poi un indice interessante per accertare l'influenza longobarda su queste terre. A nord di Grottole vi è la masseria « Cotura », ove sono resti anche di età preromana, che in lingua gallica significava « agro coltivato ». Attigua a Cotura vi è la masseria Scaracci che al pari del termine « scrascia » qui usato per indicare il rovo comune e l'altro a foglie di rosa, deriva dal germanico « scharren » onde « scar » e « scare » che significano agro di confine, palizzata, margine, così come infatti può dirsi dei rovi per antica consuetudine usati per la delimitazione degli agri. A nord-ovest vi sono poi le contrade « Mutuando » e « Tossano » ambedue indicate con termini di origine nordica, il primo da « motonagium » che indicava il tributo per il pascolo dei montoni, l'altro da « trossa » che indicava, in senso generico, appunto tributo.

Ancora vi è la contrada « marangiosa » da « marancia» che significa onere o multa.

Poi, «Malcicappa» da «morginkap » termine ben noto nel diritto longobardo ed indicante un particolare dono nuziale. Dopo tanto, la persistenza della dedica di alcune grotte della zona all'arcangelo Michele propone una doppia soluzione di origine storica: diffusione del culto e dell'immagine dell'arcangelo del Gargano associata alla sacra spelonca, o introduzione del culto ad opera proprio dei longobardi che l'arcangelo Michele elessero loro protettore e custode delle loro terre da Monte Faito al Gargano. Nel secondo si potrebbe accertare che i melkiti di lingua greca provenienti dalla Siria qui avessero trovato favori politici tali da facilitare reciproche contaminazioni culturali. L'esistenza di vita e di culto nella zona di Grottole, che può dirsi di Latiano, in età precedente alla data della presunta fondazione di questo centro (oggi ricca cittadina) che si fa risalire al 1093 giusto documento n. 7 del Codice Diplomatico Brindisino, ove si parla di San Michele in luogo Maleniano dipendente dalla abazia benedettina di Sant'Andrea dell'Isola di Brindisi, è certa.

Se non va errata l'interpretazione del diploma longobardo di Arichi, del 774, riportato dall'Ughelli, e col quale si elencano le donazioni fatte da questo principe di Benvento al Monastero di Santa Sofia della stessa città, tra altri possedimenti, anche vicini, in Pazzano presso Francavilla e Mottola presso Taranto, doveva esserci la zona della quale si discute, indicata come Sant'Angelo de « Manerio » anzicché « Malenio » come si legge nel documento del Codice Brindisino.

Ne consegue che i Benedettini di Sant'Andrea di Brindisi, ivi installati solo nel 1059, forse ereditarono, superando anche le iatture politiche conseguenti al passaggio di queste terre dai longobardi ai Normanni i beni che allo stesso Ordine erano appartenuti già dal secolo VIII. Si tralascia per brevità e per non allargare l'interesse di ricerca voluto per il medioevo e l'eremitismo, di esaminare e descrivere il « paretone » forse d'origine messapica, contiguo a questa contrada, e le specchie esistenti ancora nei ruderi e nella toponomastica del luogo.

Particolare riguardo avrebbero d'altronde meritato il santuario di Cotrino oggi tenuto dai Cistercensi ed i ruderi dell'antica Scamnum, in contrada Muro.

Questi primi appunti per una più chiara visione dei fatti storici del medioevo locale, accusano il fermento di una nuova vita che dall'eremitismo si sviluppava nella opposta aspirazione di urbanesimo e comunità onde il sorgere dei Comuni. Ecco i fatti che, intimamente connessi alla religione, nei secoli oscuri alla storia, rinnovarono le coscienze degli uomini che non più passivamente beneficiati dalla natura, aggredirono la stessa con il lavoro e la preghiera come aveva voluto S. Benedetto, il padre ed il maestro della nostra civiltà.

Sorse Latiano, ed in quello stesso tempo, poco prima o poco dopo, Francavilla, Guagnano, Casalnovo e tanti altri centri, e non solo nel brindisino, e non solo in Puglia.

Era l'inizio di un'era nuova.

Rosario Jurlaro

LA SETTIMANA SPORTIVA

a cura di FRANCO DELL'ANNA

POVERI NOI!

CALCIO: Brindisi 5ª sconfitta

BASKET: Libertas umiliata a Pozzuoli

Giocatori sotto accusa

LA TRAGEDIA CONTINUA

Dieci punti di distacco dalla prima (Barletta) e uno solo dalle penultime (Paolana, Enna e Mazara): questa la situazione del Brindisi dopo dodici partite di campionato. Una situazione triste, che non consente neppure la più piccola speranza e che minaccia di trascinarsi pesantemente sino al termine.

Che cosa si può dire di nuovo alla vigilia dell'incontro col Barletta?

Ben poco. Parlare del Brindisi diventa ogni volta più difficile, poiché si rischia di ripetere sempre le stesse, noiosissime cose.

Chi volete che non si sia accorto che l'attacco non funziona, che il centrocampo non esiste, che la stessa difesa (che pure è il reparto meno censurabile della squadra) non offre più quelle garanzie di sicurezza che aveva messo in mostra nelle prime giornate?

Son cose troppo evidenti perché possano costituire ancora un valido motivo d'interesse per il lettore. Ciò che, invece, appare meno evidente o, meglio meno comprensibile è il « perché » di un rendimento tanto lontano dalla sufficienza espresso sinora da giocatori dai quali sarebbe lecito pretendere almeno dieci volte tanto.

Il Brindisi è nato male, siamo d'accordo. Ma, nonostante gli errori commessi questa estate, nonostante le colpe che si vogliano eventualmente attribuire ai vari allenatori che si sono succeduti alla guida della squadra, nonostante tutto, resta sempre il fatto che è davvero inconcepibile che il Brindisi giochi in modo così barbaro e perda le partite con tanta avvilente regolarità.

ANATOMIA DELL'ATTACCO

Lasciamo da parte la sfortuna, per carità. A Castelvetrano il Brindisi ha perso la partita a un minuto dal termine, è vero. Ma, a parte la fin troppo ovvia considerazione che le partite durano 90 minuti, non è certo il gol subìto all'89' che vogliamo rimproverare alla squadra. E', invece, quello zero all'attivo che rappresenta una vera vergogna per un attacco che è costato fior di milioni. E' proprio inspiegabile quello che sta succedendo nella prima linea brindisina.

Date una scorta, per favore, a questi giocatori:

DI BENEDETTO: l'anno scorso veniva considerato la migliore ala destra del campionato. Valore: 5 milioni circa.

PIERDILUCA: l'uomo di spicco del Barletta - miracolo del girone di ritorno. Prezzo: 10 milioni circa.

TAIANO: centravanti capocannoniere della serie C! Valore: 10 milioni circa.

SCHMIDT: la migliore mezz'ala di spola della IV serie (così almeno si diceva l'anno scorso). Valore: 5 milioni circa.

MORELLI: proveniente dal Como. Prezzo: 5 milioni circa. (un centravanti che si sta rendendo utile da... terzino).

GIANBRUNO: era il sacrificato n. 1 dell'anno scorso. Sull'altare di Sandrigo, si diceva...

SCIACOVELLI: considerato (a Bari) il futuro De Robertis.

A questi aggiungete: Basilico, La Forgia, Fino, Caradonna, Gualtieri. Mescolate, quindi, ben bene. E ora scegliete pure i 5 migliori. Cosa dovreste ottenere? Un attacco coi fiocchi. In pratica, qualunque sia la combinazione, vien fuori solo un attacco coi ...fiacchi (scusate la stupidissima, ma involontaria battuta), che segna un gol ogni morte di papa e che vive, per il 50 per cento, sui gol dei difensori (Brugnerotto e Biondo) e sugli autogol che regalano gli avversari (Biccari della Paolana).

Continuiamo ora col centrocampo. A nostro avviso, gli uomini del quadrilatero sono più « colpevoli » degli stessi attaccanti. A centrocampo il Brindisi non esiste. Anche qui la situazione è inconcepibile; anche qui ci sono uomini che, sulla carta, sono fortissimi. E anche qui, purtroppo, i risultati pratici sono scadenti.

Ci risiamo, insomma con la solita domanda: che cosa succede a giocatori del calibro di Bronzinio dello stesso Schmidt? E questo è un discorso che vale per quasi tutti i giocatori. L'assurda serie negativa del Brindisi esige una spiegazione. Ma quale può essere?

ALLA RICERCA DEI MOTIVI

Procediamo per eliminazione.

* *La preparazione atletica della squadra non si discute:* la colpa non è di Montanile.

* *Il Brindisi ha lasciato a desiderare tanto con Landolfi che con Fusco e La Forgia:* la colpa non è dell'allenatore.

* *I giocatori vengono trattati bene, vengono pagati puntualmente, non mancano, insomma, di nulla:* la colpa, non è nemmeno della Società.

Il campo, se queste nostre supposizioni sono esatte, viene quindi ulteriormente ristretto: dipende esclusivamente (o prevalentemente) dai giocatori. A questo punto le cose si complicano ancora di più. Scoprire perché questi ragazzi rendono così poco, quando si sa, in partenza, di non poter dare la colpa nè al preparatore atletico. nè all'allenatore, nè ai dirigenti, diventa problematico. A meno che, naturalmente, non vogliamo prendercela col massaggiatore o, magari, con il custode del campo!

UN GRAVE SOSPETTO

Fra le tante ipotesi che si possono fare, ce n'è una che è partilcolarmente « scottante ». Ne parlammo, con Fusco, una sera, alla vigilia dell'incontro di Locri. Fu proprio l'allenatore, anzi, che, in via strettamente amichevole, ci confidò i suoi sospetti: « Ho qualche dubbio — ci disse — sull'impegno di alcuni giocatori. Specialmente ad Enna, ho avuto sentore di « qualcosa » che puzzava e ne ho anche accennato ai dirigenti ». Il fatto è gravissimo, non c'è che dire. E, proprio per questo, abbiamo deciso di « tradire » la fiducia di Fusco, cui avevamo promesso il nostro « silenzio ».

Certe cose, evidentemente, non possono essere taciute. Nell'interesse degli stessi giocatori, che probabilmente ad Enna avranno solamente giocato peggio del solito. Occorre, tuttavia, indagare.

Si appurerà, certamente, che ogni giocatore dà il meglio di se, che gioca solo nell'interesse della squadra, che va perfettamente d'accordo con i compagni. Intanto, però, si sarà eliminato un brutto ed antipatico sospetto.

Franco Dell'Anna

Pol. S. Pietro 35
Collegio Navale 31

BRINDISI: Balsamo (2), Di Campi (6), Massari, Grimaldi (7), Di Nacci, Soriani (11), Carbonara, Gianfranchi (4).
S. PIETRO: Rizzo (3), Zappia, Lucifera (7), Marzano, Guadalupi (7), D'Errico, Nicolì, De Blasi (12), Di Totaro (2), Zoncoli (2).
ARBITRO: Messina di Brindisi.

Meritato successo dei locali contro la squadra brindisina. Il risultato molto equilibrato in apparenza, non riflette pienamente i reali valori dei due quintetti. La squadra della Polisportiva ha palesato le sue notevoli possibilità malgrado ancora non possegga un gioco omogeneo, e basandosi piuttosto sull'abilità di qualche elemento. Molto ammirato fra i locali De Blasi, autore di buoni canestri, mentre tra gli ospiti il solo Soriani si è distinto mettendo a segno pregevoli punti. Vittoria con pieno merito quindi malgrado l'esiguità del vantaggio, che lascia ben sperare per la disputa di un buon campionato che potrebbe anche riservare agli atleti giallo-rossi delle piacevoli sorprese.

Intervistati Bronzini e Taiano

Bronzini e Taiano: due giocatori dalle caratteristiche diverse.

Difensore il primo, attaccante il secondo; riflessivo, ragionatore il « vecchio »; irruente, istintivo l'ex barese. Ambedue si sono lasciati sottoporre ad una intervista.

— Secondo voi — abbiamo chiesto — la crisi che attraversa il Brindisi è di carattere tecnico o psicologico?

Bronzini: - Psicologico senz'altro. All'inizio del Campionato ha influito negativamente sulla squadra il fatto che dalla gestione commissariale si sia passati a quella societaria. Un altro motivo che secondo me ha alimentato, più che determinato la crisi è stato il continuo cambio degli allenatori. In un primo tempo venne riconfermato Landolfi, poi venne Fusco dal quale i tifosi aspettavano grandi cose. I risultati negativi, però, influirono sul nostro morale. Infine con l'avvento di Laforgia pare che le cose siano migliorate.

Taiano: - Di crisi tecnica, per me, non è il caso di parlare: la nostra squadra ha dimostrato, infatti, nelle ultime due partite di aver ritrovato sè stessa anche se si è perso a Castelvetrano.

— Fra i tanti fattori che hanno determinato la crisi ve ne sono alcuni eliminabili?

Bronzini: - E' necessario che gli attaccanti ritrovino la fiducia nei propri mezzi.

Taiano: - Per me basta sapersi scuotere dall'abbattimento morale da cui siamo afflitti.

-- L'attacco è l'imputato principale: segna poco...

Taiano: - Prima non vi era nella squadra un centro-campo adeguato. Ora che esso è stato rinforzato noi dell'attacco andremo senz'altro meglio. Certo che se non dovessimo finalmente convincere, la colpa sarebbe tutta nostra.

Bronzini: - Per me, come ho detto prima, è questione di autofiducia. Se gli attaccanti (ora che il centro-campo c'è) incominciassero a credere che il loro potenziale tecnico non è inferiore a nessun altro le soddisfazioni ai tifosi non dovrebbero mancare.

— Come vedete il futuro della suadra?

Bronzini: - Nonostante l'infelice inizio, finiremo il Campionato al terzo o al quarto posto.

Taiano: - Arriveremo tra i primi!

— Cosa potrebbe significare un'eventuale vittoria col Barletta?

Bronzini: - Potrebbe significare che noi non siamo inferiori a nessuno. Faremmo, inoltre, capire che la classifica nei nostri riguardi è bugiarda e che essa è da attribuire a fattori estranei all'effettivo valore del Brindisi.

Taiano: - Una vittoria col Barletta risolleverebbe il nostro morale e farebbe credere a tutti che il Brindisi malgrado le sue disavventure non è inferiore alla squadra di Gianmarco.

Rodolfo Scarano

Gli Harlem Globetrotters a Brindisi!

Mercoledì è stato stipulato il contratto con l'amministratore del sodalizio statunitense.

L'interessante esibizione avrà luogo al Palazzetto dello Sport, nei primi mesi del prossimo anno.

Le utopie dello sportivo brindisino

- Recitare meno di 34 bestemmie alla fine di un incontro casalingo del Brindisi;
- Nelle partite casalinghe, contare, sul terreno di gioco, meno di 3 intrusi;
- Riuscire a conoscere il risultato esatto del Brindisi, quando gioca in trasferta, non prima delle ore 20;
- Conoscere la situazione esatta sui contributi che gli Enti Locali elargiscono a favore della Brindisi Sport;
- Avere il piacere di non vedere, per una domenica soltanto, l'autobotte innaffiare a sproposito il terreno di gioco;
- Sapere con precisione il perché questo anno non si è provveduto alla normale manutenzione del terreno di gioco;
- Conoscere l'esatta età di Laforgia;
- Sapere il perché del defenestramento di Landolfi;
- Sapere chi è che ebbe la brillante idea di ingaggiare Fusco;
- Pronosticare il posto in classifica del Brindisi, a fine campionato.

Panoramica della Serie A

La Libertas in piena corsa...

Il Campionato di Serie A di quest'anno è senz'altro a livello tecnico molto più elevato di quello dell'anno scorso, el quale la lotta fu limitata a due sole squadre la Libertas Brindisi ed il Pozzuoli.

Quest'anno, dicevamo, è senz'altro arduo pronosticare la squadra vincente. Sono infatti ben cinque i quintetti che ambiscono al primato.

L'ex Alunni massimo di Roma, che già l'anno scorso partecipò al torneo di Prima Serie e dal quale retrocesse.

Le officine Calabrese di Bari, che si sono completamente trasformati avendo inserito elementi nuovi di cui si dice un gran bene. La campagna condotta dai dirigenti baresi è stata fatta all'insegna dello svecchiamento. Hanno infatti ceduto i più anziani, ed hanno confermato il solo Minervini che ancor oggi dimostra di essere un atleta senza età.

Il Pozzuoli che è rimasto con la intelaiatura dell'anno scorso, e quindi quella positività di gioco di manovra verso la quale non c'è avversario che non guardi con un certo timore.

La Fiamma Roma che è una squadra nuova per il nostro girone, ma che si è fatta già tanto apprezzare attraverso un comportamento davvero interessante.

Infine la Libertas Brindisi che si presenta con un volto relativamente mutato rispetto alla scorsa edizione. Ma non c'è da farsi meraviglia. Pentassuglia comincia a provarci gusto nell'immettere di anno in anno elementi nuovi. L'intelaiatura è rimasta la stessa. Giuri Giuseppe, Giuri Vincenzo, Calderari, Musci e Sangiorgio. Tutti ragazzi preparati che vanno aumentando il potenziale tecnico col passare del tempo.

La classifica vede i ragazzi di Elio Pentassuglia al secondo posto, dopo il Pozzuoli e l'Ex Alunni Massimo. Se i brindisini fossero stati meno sfortunati a Roma non avrebbe subito contro la Fiamma la sconfitta, venuta solo dopo i tempi supplementari, e col minimo scarto: un sol punto.

La recente partita col Pozzuoli costituisce, però, una pagina nera, una parentesi spiacevole che la Libertas dovrà riscattare quanto prima, e l'occasione sarà fra due domeniche, quando sarà ospite dell'infuocato campo barese, dove l'anno scorso, all'apice della forma, conquistò una strepitosa vittoria.

Domenica incontrerà il Foggia, una squadra che non desta serie preoccupazioni.

Attendiamo quindi la partita con le Officine Calabrese. Sarà il banco di prova della Libertas. Da quel risultato potremo pronosticare definitivamente se la Libertas, anche quest'anno, è decisamente la squadra da battere.

Mitragliata di domande a Pentassuglia

D. — Rispetto all'anno scorso, il campionato com'è?
R. — Indubbiamente molto più difficile.
D. — Per quali motivi?
R. — Perché sono esattamente TRE le squadre che ambiscono al primato.
D. — Quali?
R. — L'ex Alunni Massimo, l'Officine Calabrese ed il Pozzuoli.
D. — E la Libertas?
R. — Dimenticavo... anche la Libertas Brindisi.
D. — A proposito di quest'ultima, la ritiene miglio rata?
R. — Tecnicamente si, agonisticamente un po' meno.
D. — Perché?
R. — Avendo inserito nella rosa ben cinque giovanissimi, l'agonismo è diminuito un po'. Quando si ambienteranno, sarà diverso.
D. — Quali sono questi giovanissimi?
R. — D'Amico, Galluccio, Marra, Cocciolo e Gambirasi.
D. — Ma sono veramente bravi questi atleti?
R. — Ho ritenuto opportuno metterli in squadra a seguito di tante considerazioni che ho fatte sul loro conto. E ritengo di aver visto giusto.
D. — Quanto prendi al mese?
R. — Niente!
D. — E non hai da lamentarti?
R. — Assolutamente no! Avessi avuto un carattere venale, a quest'ora starei allenando le Officine Calabrese, le quali mi avevano offerto un contratto veramente... appetitoso.
D. — E' vero che nel momento delle trattative suggeristi alcuni acquisti?
R. — Sì, è vero! I nominativi che io feci, oggi vestono la casacca barese.
D. — Supponiamo che lei avesse accettato le condizioni proposte, e fosse passato ad allenare le Officine Calabrese, che giudizio esprimerebbe oggi sulla Libertas Brindisi?
R. — Soltanto questo: « E' una squadra da battere! ».
D. — Oggi che ne è l'allenatore, qual'è il suo giudizio?
R. — Questo: « E' una squadra da primato! ».
D. — Come modestia andiamo bene! Ma non ritiene di essere eccessivamente sicuro della sua squadra?
R. — No. Piuttosto mi si può tacciare di essere talmente affezionato ai miei ragazzi da volerli ad ogni costo premiare con una promozione!
D. — Quindi non andò a Bari per ragioni sentimentali?
R. — Senz'altro si. Gli attuali componenti il quintetto base della Libertas li ho allevati ed allenati da quando non pensavano certo di diventare giocatori di serie A.
D. — Ci dà un giudizio sui cinque titolari?
R. — Non sono abituato ad emettere un giudizio sui miei ragazzi.
D. — Ma in questo caso si tratta di fare degli apprezzamenti positivi, non di rilevare critiche.
R. — E va bene! Scriva che Giuri I, Giuri II, Musci, Calderari, e Sangiorgio, sono elementi di grande valore!
D. — Tutto qui?
R. — E le pare poco? Ho già detto troppo. Ad ogni modo ritengo che la bravura di questi ragazzi sia continuamente apprezzata da tutto il pubblico.
D. — A proposito di pubblico, è veramente eccezionale quello brindisino. Non abbiamo mai visto tifare come avviene sulle tribune del Palazzetto dello Sport!
R. — Il pubblico quest'anno sta valutando. Dov'è andata a finire quella massa chiassosa e simpatica dell'anno scorso? Non mi rendo conto, pure se sono convinto che i tifosi cominciano a sentire il campionato a metà girone.
D. — Quest'anno sta esplicando una tattica nuova?
R. — In parte si e in parte no. E mi spiego. Seguo la evoluzione dei canoni cestistici e di pari passo li attuo. Per questo il mio sistema è il solito. Adeguo il gioco di attacco al tipo di difesa avversaria ed il gioco difensivo al particolare sistema offensivo avversario.
D. — E le riesce difficile?
R. — Non molto perché conosco quasi tutte le squadre.
D. — Il campionato lo vincerà di nuovo la Libertas?
R. — Mah...
D. — Prevede spareggi prima delle finali?
R. — Si, fra Ex Massimo, Pozzuoli e Libertas.
D. — A quanti punti si arriverà primi?
R. — A trenta! Ma con noi ci saranno, come dicevo, l'Ex Massimo ed il Pozzuoli.
D. — Lei è un mago?
R. — No, sono Elio Pentassuglia.
D. — Cosa si sente quando la chiamano l'Helenio del sud?
R. — Mi dà fastidio, perché sono juventino.
D. — Col Pozzuoli le avete prese di santa ragione, vero?
R. — La partita di domenica ha una storia a sè! I nostri avversari sembravano drogati. Per loro infatti la vittoria era una questione di prestigio, dopo la batosta che noi infliggemmo nello spareggio dell'anno scorso. Eppoi era veramente impossibile giocare su un campo scoperto, con tutto quel freddo che faceva.
D. — Fra otto giorni a Bari farà caldo invece?
R. — A Bari venderemo cara la nostra pelle, anche se sarà difficile ripetere l'eccezionale prova dell'anno scorso.
D. — Se fosse rimasto ad allenare la squadra barese in vista della visita della Libertas, quale pronostico avrebbe fatto?
R. — Le officine Calabrese difficilmente avrebbero vinto.
D. — Oggi, qual'è il suo pronostico?
R. — La Libertas Brindisi difficilmente perderà.

Pino Minunni

CALCIO

S. Pietro - Francavilla
una partita tutta da vedere

S. Pietro Vern.

Finalmente una buona prova dell'undici locale contro il forte Martina, costretto al pari sul suo campo da un S. Pietro volenteroso e sicuro. La nostra squadra, pur non entusiasmando, ha colto un meritato pareggio, frutto di una tattica accorta e di un gioco molto redditizio ed ha parzialmente soddisfatto le aspettative, confermando che le prove negative erano semplicemente la giusta conseguenza della cattiva forma e della pessima giornata di alcuni elementi che ora sono stati definitivamente messi da parte. Comunque attendiamo l'incontro contro il Francavilla, modesto quanto volete, ma notevolmente rinforzato, che, in queste ultime settimane sta offrendo sorprendenti risultati.

E' evidente che domenica non soltanto bisogna vincere a tutti i costi, ma occorre palesare una prova completamente soddisfacente. La difesa che aveva dato numerose apprensioni nella prova scorsa, ha dimostrato di saperci fare e molto attesa è la prova di D'Erchie a terzino. Agrimi, molto discusso, ha fornito sul campo del Martina una convincente prestazione e speriamo che finalmente abbia trovato la giusta posizione. Dell'attacco niente che già non conoscevamo, un invidiabile Capozziello, che nell'incontro con il Francavilla potrebbe continuare nella sua marcia di cannoniere, un Angelini ed un Melissano guizzanti e pericolosi (a Martina Angelini ha messo a dura prova il tenace terzino Bari), positiva anche la prova di Mossuto, mentre rimandiamo ogni commento su Manca in occasione del prossimo incontro. Tutto quindi lascerebbe prevedere che il S. Pietro debba conseguire un consistente successo.

D. M.

★ ★ ★

Lega giovanile

S. Pietro Vern.

Tra le squadre partecipanti al Campionato di Lega Giovanile, si sta mettendo in luce quella locale della Giovane Italia, allenata da Antonio D'Errico.

La squadra malgrado sia stata defraudata a tavolino di alcuni punti, è seconda ed ha buone probabilità di successo. I pilastri della squadra sono Livera, centromediano, i due interni Gravili e Del Giudice, Esposito e Notarnicola I.

BRINDISI BARLETTA
Un derby che interessa solo gli ospiti

Se le cose fossero andate nel modo auspicato all'inizio del Campionato, l'incontro con il Barletta avrebbe certamente assunto carattere determinante di classifica.

Dopo le persistenti disavventure, il Brindisi si presenta difronte ai propri sostenitori con la ottimistica speranza di superare una crisi che sta rischiando di diventare irritante.

Se la vittoria arriderà ai padroni di casa (ma come si fa a giurarlo ?), i biancazzurri avranno la grande gioia di poter dire: « Non è vero che, dal Barletta, ci separano ben 10 punti... il distacco è soltanto (!) di 8 ».

Bella soddisfazione.

LA FORMAZIONE DEL BRINDISI:

— 1) **NODARI**
— 2) **BRUGNEROTTO**
— 3) **MORELLI**
— 4) **SMITH**
— 5) **GASPAROTTO**
— 6) **BRONZINI**
— 7) **DI BENEDETTO**
— 8) **PIERDILUCA**
— 9) **TAIANO**
— 10) **GIANBRUNO**
— 11) **LAFORGIA**

AEROMODELLISMO

2ª Coppa Città di Brindisi

Si è svolta nei giorni scorsi, presso l'aeroporto di Manduria, la gara per modelli volanti a volo libero, « 2. Coppa Città di Brindisi », organizzata dal Gruppo Aeromodellisti di Brindisi, affiliato all'Aero Club di Salerno e regolarmente riconosciuto dall'Aero Club d'Italia.

Hanno fatto gli onori di casa, come Comandante l'Aeroporto di Manduria, il Tenente Garofalo e l'Assistente Sociale dell'Istituto Servizio Sociale Case per Lavoratori, Anna Ribezzo, nel cui Centro Sociale agisce il Gruppo modellisti; ha presieduto la Commissione Sportiva il Presidente del Gruppo Aeromodellisti sig. Scotto di Marco Michele, mentre i giudici cronometristi sono stati i signori Carlo Bottari del Gruppo di Francavilla Fontana, S. Tenente Scrofani, in rappresentanza della Aeronautica militare, il v. Presidente del Gruppo aeromodellisti di Brindisi, e Giovanni Di Paola in rappresentanza del gruppo stesso.

Aeromodellisti di Foggia, Bari, Taranto e Lecce hanno dato vita ad una gara completa sotto ogni aspetto, ostacolata solo dal freddo intenso, che tuttavia non ha minimamente falsato gli ottimi risultati conseguiti da modellisti in forma con modelli perfetti.

Impeccabile è stata l'assistenza data dal Comando Aeroporto di Brindisi che ha provveduto ad accompagnare gli aeromodellisti a recuperare i numerosi modelli che sono usciti fuori dall'aeroporto, e a filmare le fasi salienti della gara.

Questa la classifica: **Veleggiatori:** 1) Franco Palma di Foggia con punti 369 (coppa A.C.I.); 2) Massimo Nicolangelo di Foggia con punti 319 (Targa E. P. T.); 3) Franco Posa di Bari con punti 285.

Elastico: 1) Franco Posa di Bari con punti 97 (Coppa Angelo Morelli).

Motomodelli: 1) Nando De Giorgi di Lecce con punti 247 (Coppa Ispettorato Aviazione Civile), 2) Nicola Lionetti di Bari con punti 146 (Coppa Piccinni), 3) Giliberto Giliberti di Lecce con punti 138, 4) Carmine De Padova di Taranto con punti 106.

Squadre Senior: 1) Bari con punti 528 (Coppa Aeronautica Militare), 2) Lecce con punti 247, 4) Taranto con punti 106.

Set a tavola

Sabato 14 p.v. alle ore 21,30, nei locali de « La Sciaia a Mare » avrà luogo una cena sociale del circolo Tennis di Brindisi per la premiazione del torneo sociale 1963.

Sono invitati i soci e simpatizzanti.

UN GIORNALE MODERNO

PER UNA CITTA' NUOVA:

BRINDISI domani

settimanale d'informazioni

ABBONAMENTO

Ordinario	**L. 3.000**
Benemerito	**» 5.000**
Sostenitore	**» 10.000**

« BRINDISI domani »
Settimanale d'informazioni
C.so Garibaldi Palazzo INA

Direttore responsabile:
ANTONIO CONTE
Condirettore
PINO MINUNNI

Reg. al n. 342 del Trib. di Brindisi

GRAFISCHENA - FASANO

TYPALDOS LINES
GRECIA

Crociera Inverno 1963-64

CROCIERA DI NATALE
CON LA M/T " AKROPOLIS „
Durata: 15 giorni - Quota minima: Lit. 155.750

ITINERARIO

VENEZIA - OLIMPIA - DELOS - MICONOS - RODI - ANTALYA (Perge, Aspendos) - BEIRUT (Biblos, Damasco, Baalbek) - HAIFA (Tel Aviv, Gerusalemme, Nazareth, Cafarnao, Tiberiade) - ATENE - VENEZIA.

« NATALE A ROMA »
CROCIERA CON LA M/T " ATHINAI „
Durata: 7 giorni - Percorso: 1.270 miglia - Quota minima: Lit. 31.500

ITINERARIO

VENEZIA - MESSINA (Taormina, Siracusa) - NAPOLI (Pompei, Capri, Amalfi e Sorrento) - CIVITAVECCHIA (Roma) - AIACCIO - GENOVA.

CROCIERA DI NATALE
CON LA M/V " RODOS „
Durata: 22 giorni - Percorso: 3.405 miglia - Quota minima: Lit. 183.750

ITINERARIO

VENEZIA-ITEA (Delfo) - NAUPLIA (Argolide) - CRETA (Heraklion) - ALESSANDRIA (Cairo, Giza, Menfi, Sakkara, Luxor) - PORTO SAID-BEIRUT (Baalbek, Riviera dei Cani, Biblos - Damasco) - HAIFA (Galilea, Tel Aviv, Gerusalemme, Cesarea) - FAMAGOSTA (Salamina, Nicosia) - KYRENIA-ANTALYA (Perge, Aspendos) - RODI-KUSADASI (Efeso) - PATMOS-PIREO-ATENE-VENEZIA.

CROCIERA DI CAPODANNO
CROCIERA CON LA M T " ATHINAI „
Durata: 16 giorni - Percorso: 3.510 - Quota minima: Lit. 155.750

ITINERARIO

GENOVA-CANNES-PALMA (Valdemosa, Manacor, Formentor) - GIBILTERRA TANGERI (Tetuan) - CASABLANCA (Marrakesh, Rabat) - LA PALMAS-FUNCHAL-MALAGA (Granada, Cordova) - ALGERI (Tipasa, Cherchel) GENOVA.

Informazioni e prenotazioni:

TYPALDOS LINES

VENEZIA: XXII Marzo Calle Petrocchi

BRINDISI: Corso Garibaldi, 11 **Roma: Via Barberini, 20**



S. p. A. **NUOVA SUD**

Agente per Brindisi e provincia:

MARIO CARTECHINI

21846